Atto. Terzo

Scena prima

Poro, ed Erissena

poro: Erissena. Eris: Che miro! Poro tu uiui! e qual amico Nume saluo ti

fuor del rapido fiume

trasse? Por: Io non t'intendo, e quando fra l'onde io mi trouai? Eris: Da Timagene si

publicò che disperato Asbite nell'Idaspe morì. Por: Fola ingegnosa che di Ales-

sandro ad euitar lo sdegno Timagene inuentò; ma infin che giunga un disegno a com:

pir gioua che ogn'uno mi creda estinto. or senti: uà ritroua l'amico Tima

gene: a lui dirai che del Real giardino nell'ombroso recinto oue ristagna

l'onde del maggior fonte ascoso attendo Alessandro con lui; Là del suo foglio può ua-

lermi l'offerta. Io di suenarlo e di condurlo abbia la cura. Oh Dio! tu im-

pallidisci? e di che temi? hai forse pietà p. Allessandro? e prefe-

Eris.

risci La sua uita alla mia? Nò, mà pauanto.... chi sà puo Jimagene non credermi... tradi=

Cor.

rci.... Eccoti un pegno per cui ti creda anzi ti tema, è questo uergato

di sua mano un foglio in cui mi stimola all'insidia e farlo reo puo col suo Re quando Cin=

ganni ardisci, e mostra che ti diede un uario sesso un'istesso coraggio

Parte

un sangue istesso.

100

Scena II.

Cris: e poi Cleof.

Cris

Sì funesto comando amareggia il piacer ch'io proverei p. la vita di

Poro. oh dei! se penso che trafitto p. me cada Alessandro palpito e tremo. Cleo: Sm:

magini dolenti Deh per pochi momenti partite dal pensier. Cris. Regina ormai tasciug

Lumi: il consolarsi alfine è virtù necessaria alle Regine. Cleo: Quando si perde

tanto, necessità non debolezza è il pianto. Cris: Lagrime intempestive? mi fà pietà: Le

uorei dir che uiue.)

Scena III.

Aless: e detti.

Ales: Regina, è dunque uero che nõ partisti? a chè mi chiami? e

come senza Poro quì sei? Cleo: Mi lasciò Lo perdei. Ales: Doueui almeno fug=

gir Salvarti. Cleo: Oue? con chi? mi ueggo da tutti abbandonata, e non mi resta altra speme che in

te. Ales: Che far poss'io? Cleo: Non ti ramẽnti forse La tua pietosa offerta? o sei pen:

si dice

tito di tua pietà? questa suentura sola mi mancherà fra tante. Io qui rimango

certa del tuo soccorso son uicina perir tu puoi saluarmi e la risposta ancora sù i labbri

Ales:

Carte

tuoi, misera me sospendi? uanne, al tempio uerrò; Sposo m'attendi.

Scena IV.

Eris: e Cleof:

Eris:

Cleofide sì presto io nō sperai le Lagrime sul ciglio ue-

derti inaridir; ma n'ai raggione; allor che aquisti tanto nō è per te più necessario il

Cleo. si dice

pianto. Sconsolarsi alfine è virtù necessaria alle Regine, ma pur nonmeno

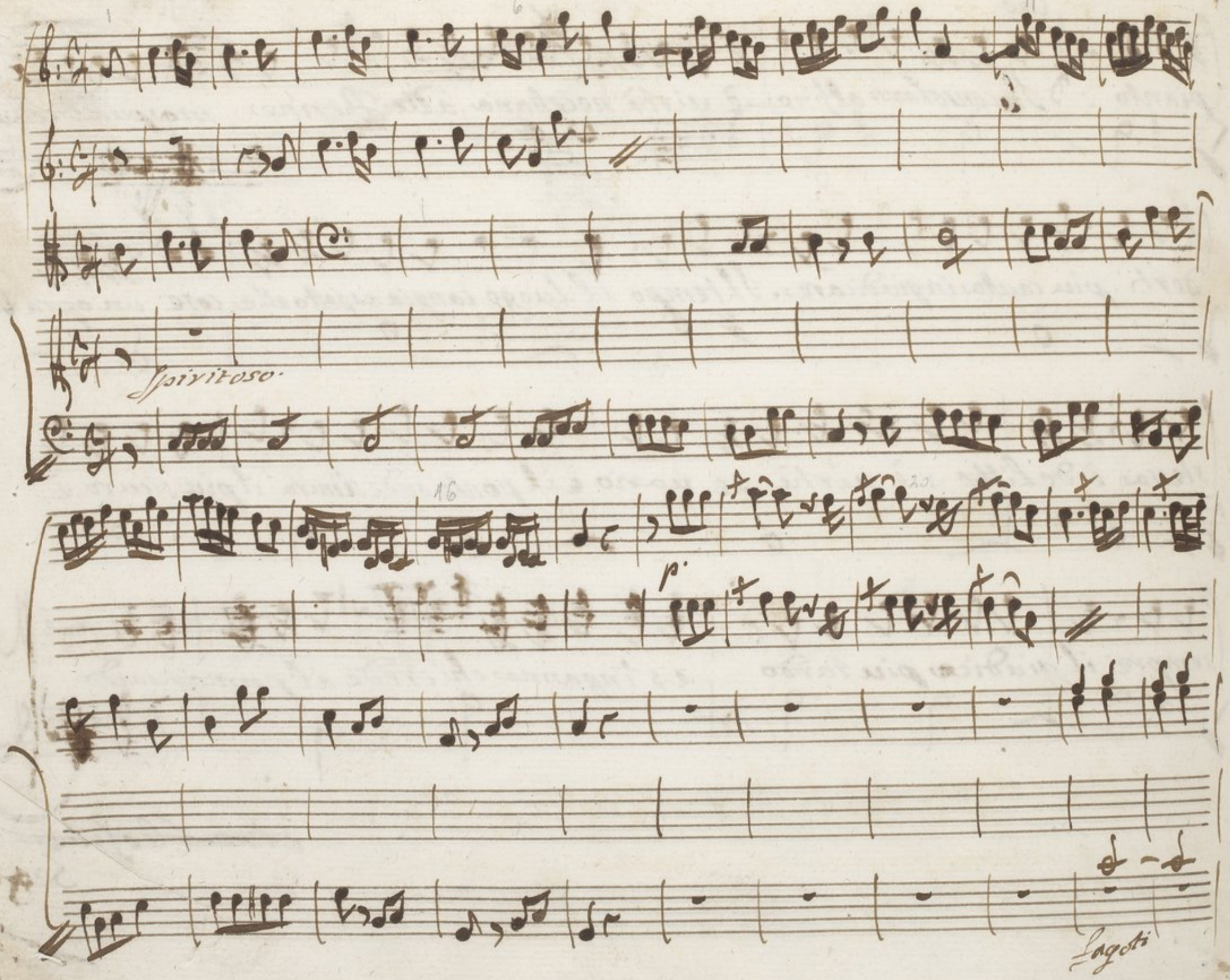
derti più cauta in giudicare. Il tempo il luogo cangia aspetto alle cose un opra

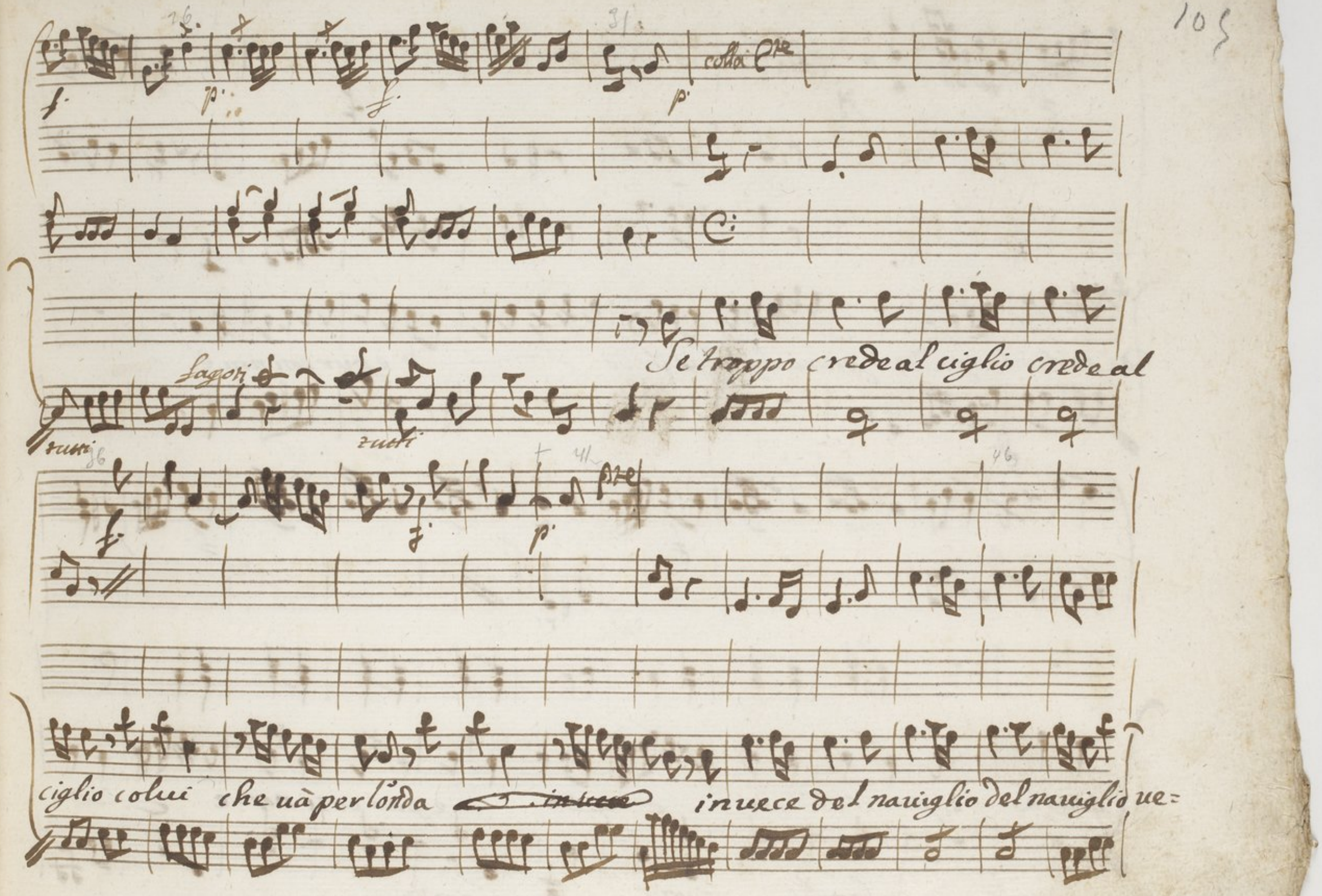
stessa è delitto: è virtù se vario è il punto onde si mira il più sicuro è

sempre il giudica più tardo e s'inganna chi crede al primo sguardo.

Ann. Cleofide

Segue


Spiritoso
p.
Fagoti


colla Cte
Se troppo crede al ciglio crede al
fagoti
tutti
tutti
ciglio colui che uà per l'onda
in uece del nauiglio del nauiglio ue=

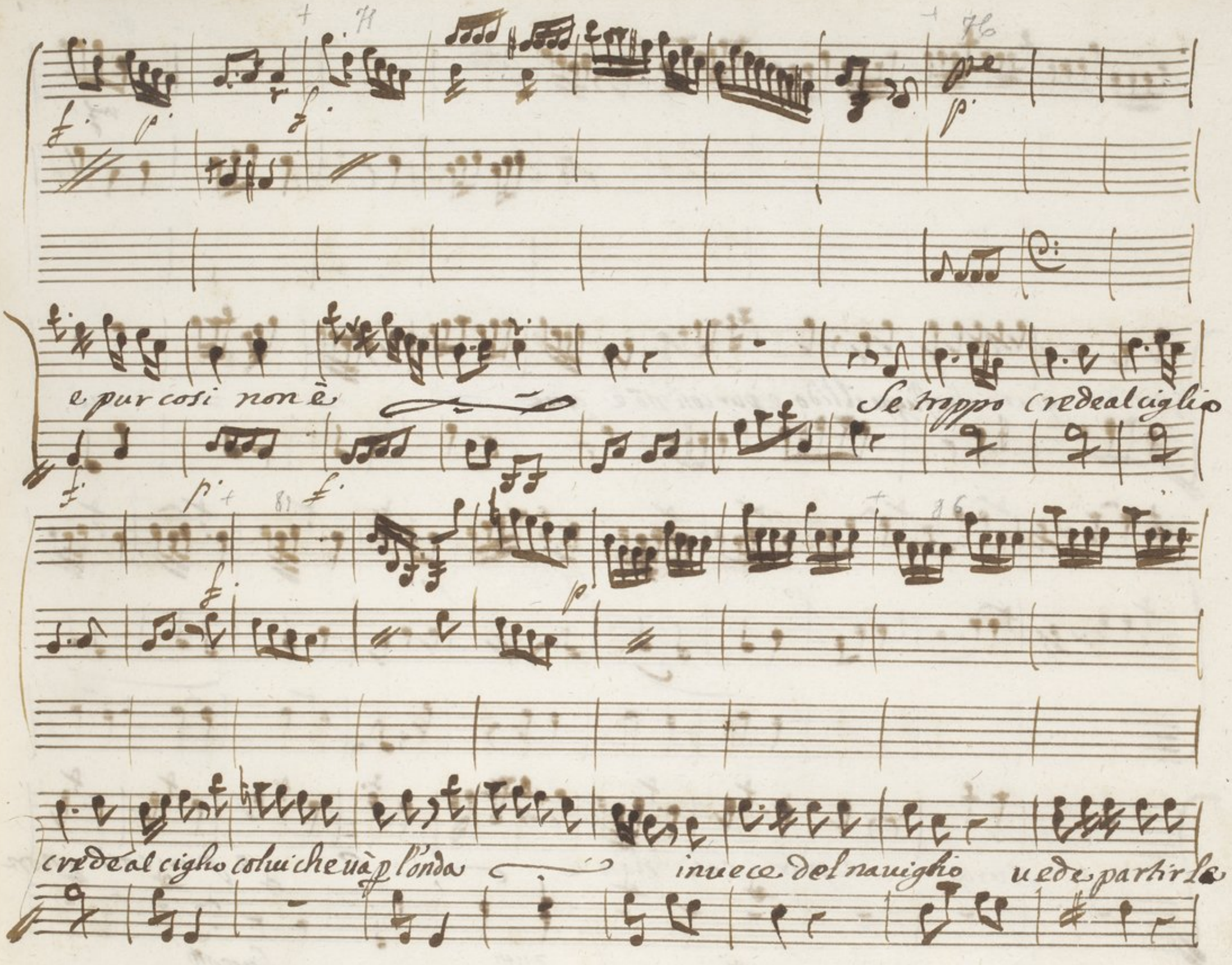
51 Colla Pte 56

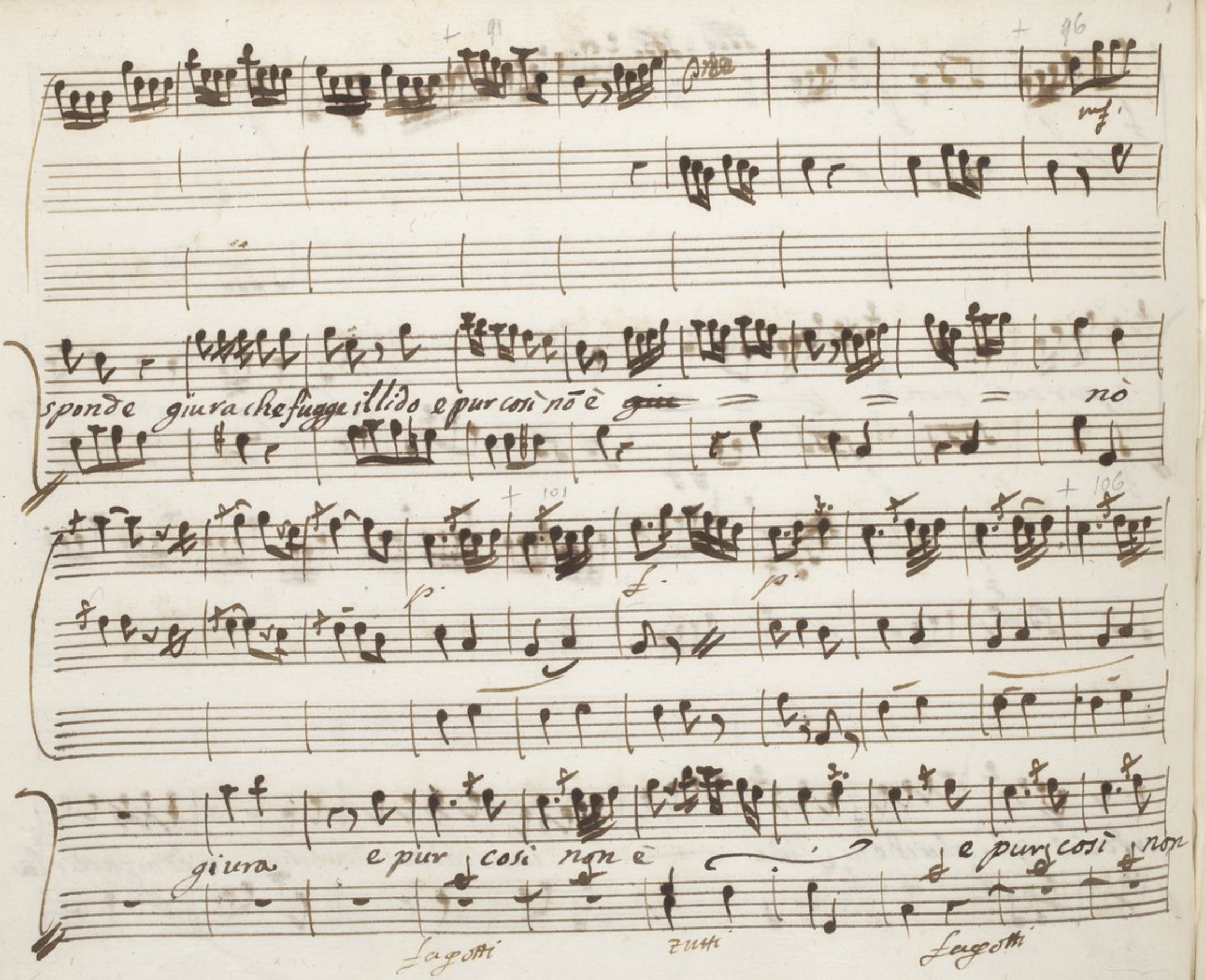
De partir le sponde giura che fugge il lido e pur cosi non è

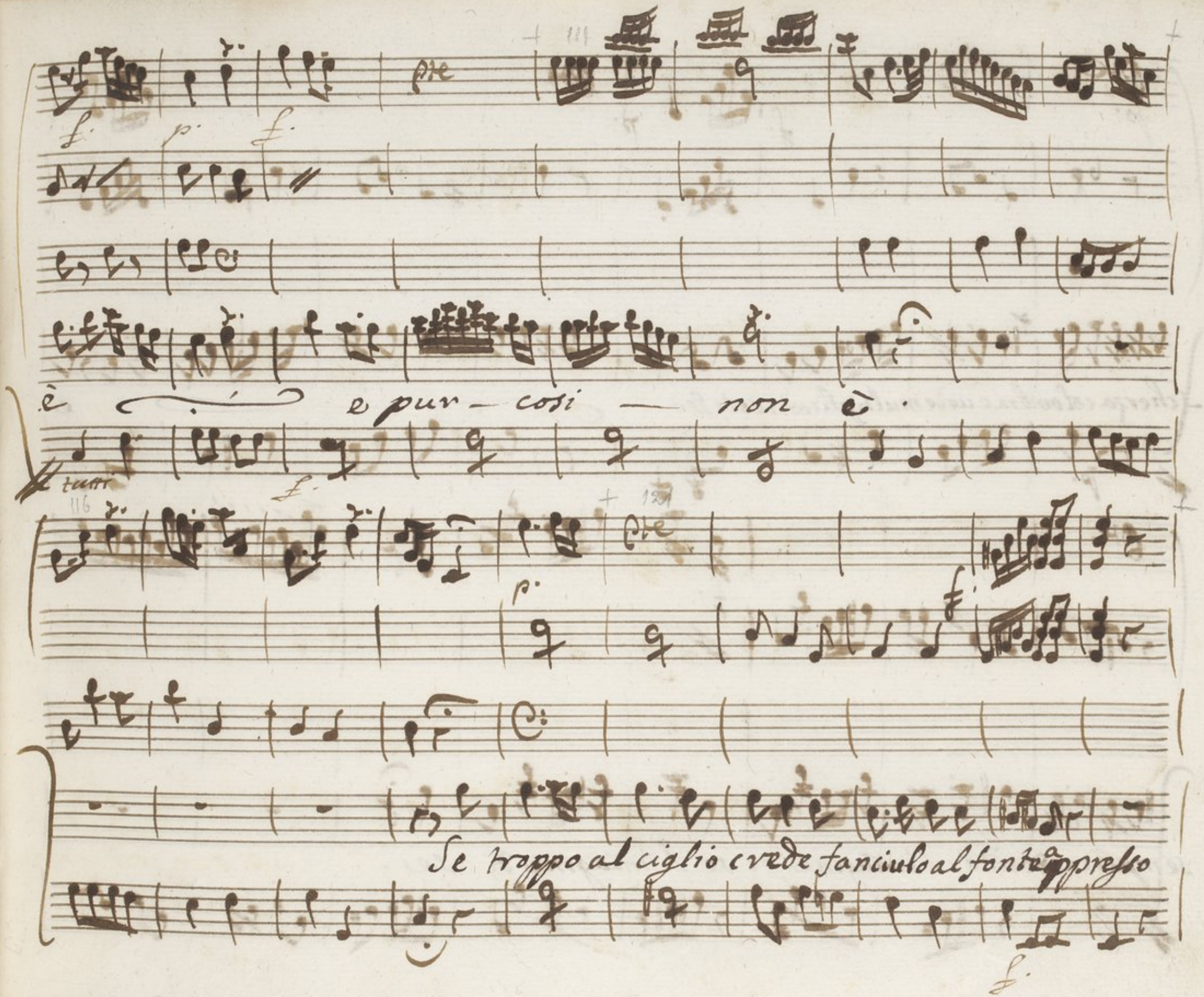
+ 61 + 66

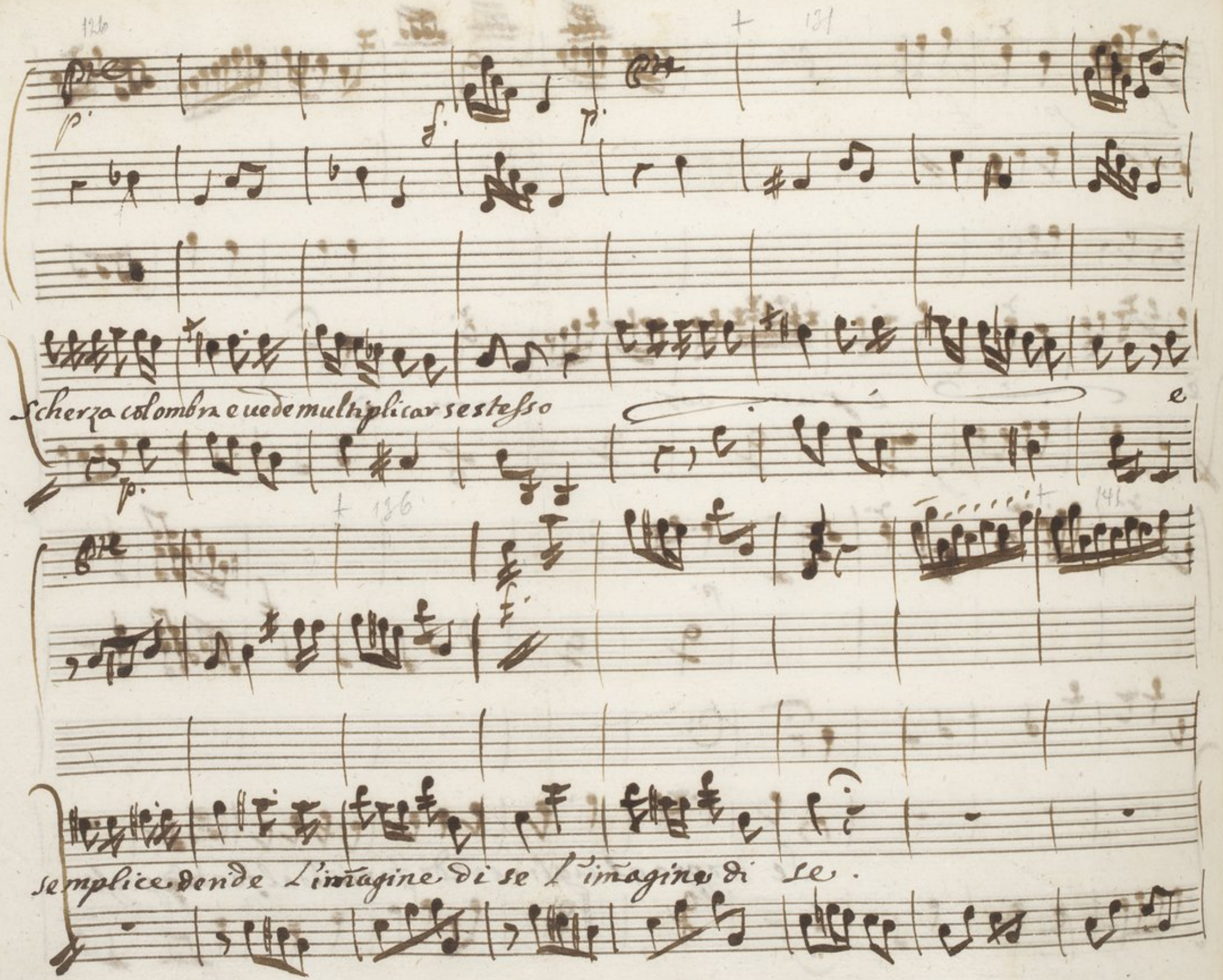
giura e pur cosi nõ è e pur cosi non e

fagotti tutti fagotti


e pur cosi non è
Se troppo crede al ciglio
crede al cigho colui che uà p l'onda
inuece del nauiglio uede partirla


+ 91
+ 96
mf
sponde giura che fugge il lido e pur così nō è ~~giu~~ = = = nò
+ 101
+ 106
p
f
p
giura e pur così non è e pur così non
fagotti
tutti
fagotti


pte
f.
p.
f.
è e pur — cosi — non è.
tutti
f.
pte
p.
f.
Se troppo al ciglio crede fanciulo al fonte appresso
f.


Scherza colombra e uede multiplicar se stesso
e
semplice deride l'imagine di se l'imagine di se.

146

150

Se

Da Capo alla Coda

Scena V.

Eris: poi Ales:

Eris:

Chi non auria creduto uerace il suo dolore? Ma ritorna Ales=

sandro Oh come involto sembra sdegnato! io temo che non gli sia palese quanto con=

tien di Timagene il foglio

Alles:

O temerario orgoglio! O infedeltà mai non aurei cre=

duto tanta perfidia (Ah di noi parla): e quale Signore è la cagion di tanto

Eris:

sdegno? L'odio l'ardir indegno di chi dourebbe a beneficj miei esser piu grato

Ales:

Eris:

ah che d

Ales:

rò! potresti forse ingannarti Eh nõ m'inganno. Io stesso uidi, ascoltai sco=

persi il pensier contumace, e che lo meditò, ne pur lo face. o là quì Tima=

Eris.

gene. Affin si proui la uendetta il castigo Ei sol di tutto è la prima cagione.

Ales.

Eris:

Anzi auertito dos Timagene io fui. Che indegno! accusa gl'altri del suo delitto, e

Ales:

Poro ed io Signor siamo innocenti in questo foglio uedi l'autor del tradimento E quando

mai mi dolsi di voi? qual foglio è questo? di qual frodde si parla? io favellai sempre de

Greci il cui ribelle ardire si oppone alle mie nozze. E non dicesti che a te già Tima=

Cris: Ales: Cris: Ales

gene tutto averti? Di questo ardire intesi non d'altra insidia. (O inganno.)

Ales

Poro se forse invano sull'Idaspe Alessandro di opprimersi tentò colpa non ebbi; tutto il mesto di=

rà; ma tu frattanto non avvilirti a me ti fida, e credi che alla vendetta a=

uni quell'aita Dame, che più vorrai. Imagene. Infedel! si di sua

Cris: Ales:

mano caratteri son questi. (che feci mai!) Mà donde il foglio avesti? Dà un guer-

Ales:

rier, che invano ricercando di Poro a me lo diede (scelo il Germano) A chi darò più

Cris:

fede? Parti Erifera. Ah se mi scacci: io vado che dubiti di

me, se tu sapesti con quanto orrore io ricevei quel foglio, mi saresti più

116

Ales: Eris:

grato. Assai tardasti però nell'auertirmi. Irresoluta mi rendeva il ti=

Ales: Eris

mor. Lasciami solo cò miei pensieri? Oh ~~sventurata~~, io dunque teco per=

Ales:

dei già di fedele il vanto? Eh non dolerti tanto, un dubbio alfine sicu=

Eris:

reza non è. Sima quelle alme, cui nutrisce l'onor, la gloria accende il dubbio ancor d'un

Parte

tradimento offende.

BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE IMPÉRIAL DE MUSIQUE

Scena VII.

Alles.

Per qual via non pensata mi scopre il Cielo un traditor? mà

Aless. e poi Timag.

viene l'infido Timagene; io non comprendo come abbia cor di comparmi in=

Dim.

nanzi. Mio Rè, sò che pocanzi di me chiedesti; hò prevenuto il cenno

Alas.

le ribellanti schiere ricomposi, e sedai, le reggie nozze puoi lieto celebrar. Non

è la prima prova della tua fè conosco assai Timagene il tuo cor; nemai mi fosti

Tim:

necessario così com'or mi sei. Chiedi che far potrei Signor per

Ales:

te? pugnar di novo? espormi solo all'ira d'un Campo? Prendi leggi quel foglio

Tim:

e lo saprai. (Stelle il mio foglio! ah son perduto. Asbite mancò di

Ales:

fè.) Tu impallidisci, e tremi? Ah signore al tuo piè... Sorgi,

Tim:

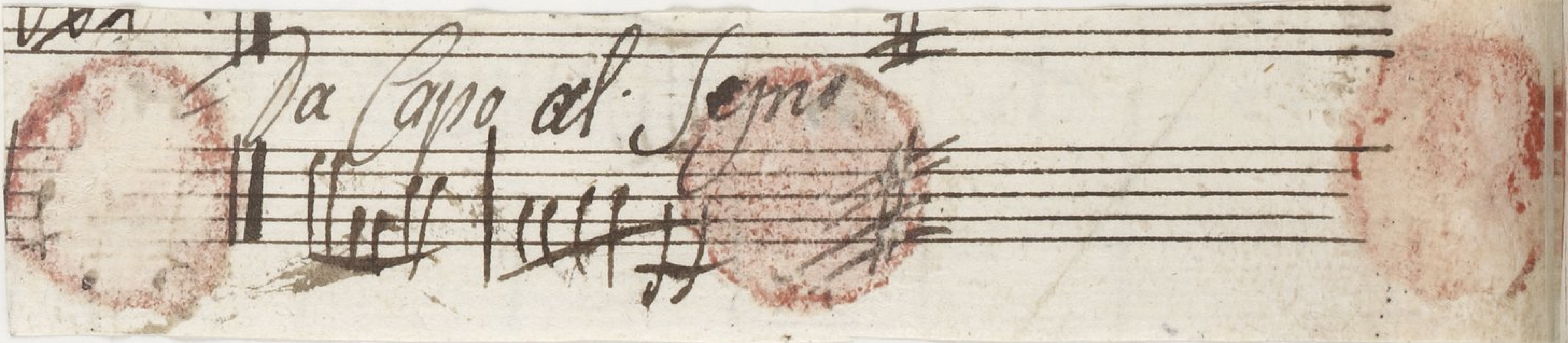
Ales:

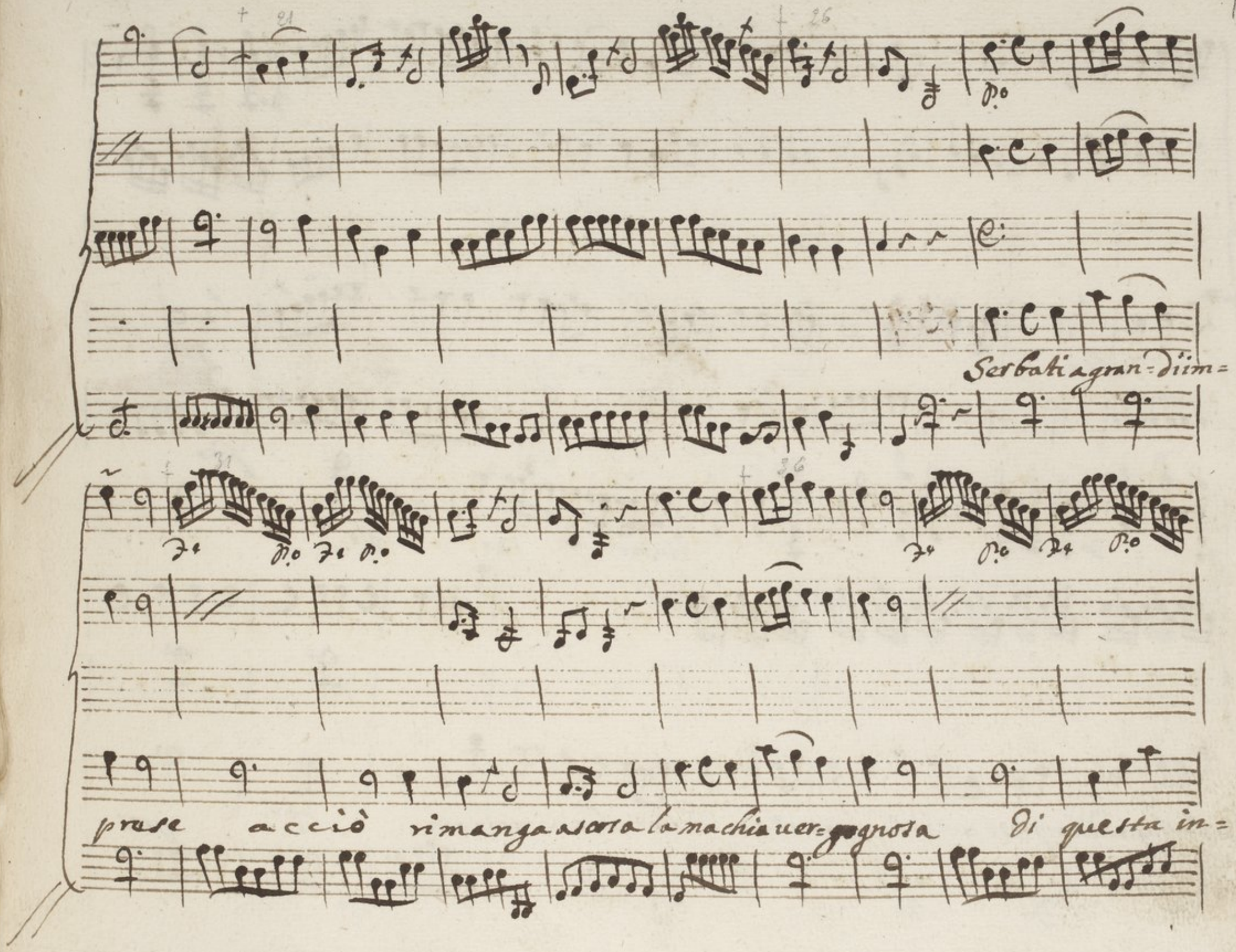
mi basta per ora il tuo rossor, ti rassicura nel mio perdono

e conseruando in mente del fallo tuo la rimembranza amara ad ester

fido un' altra volta impara.

Aria Alessandro


Da Capo al Segno


Serbati a gran=diim=
prese acciò rimanga ascosa la machia uer=gognosa di questa in=

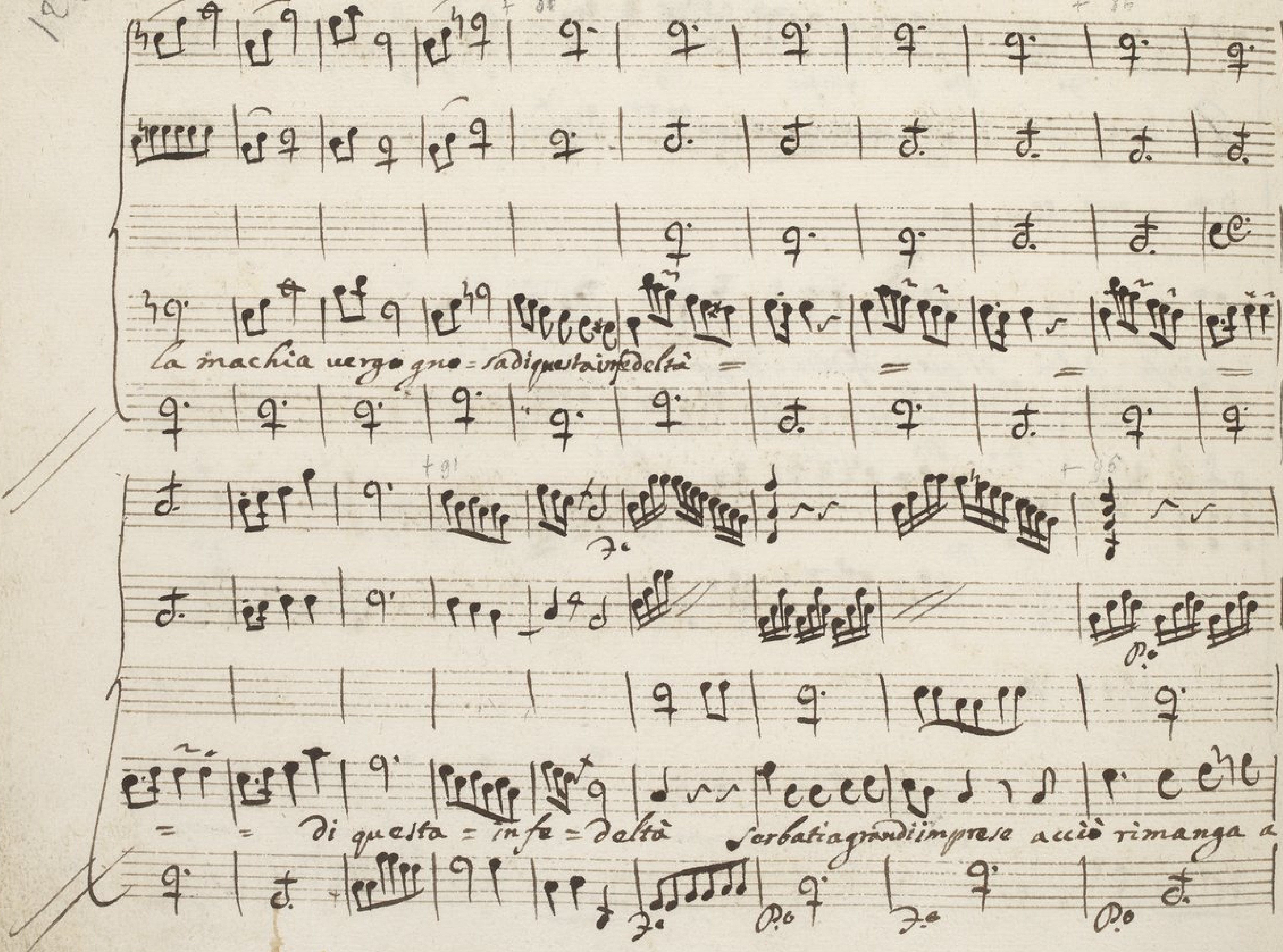
fa = deltà

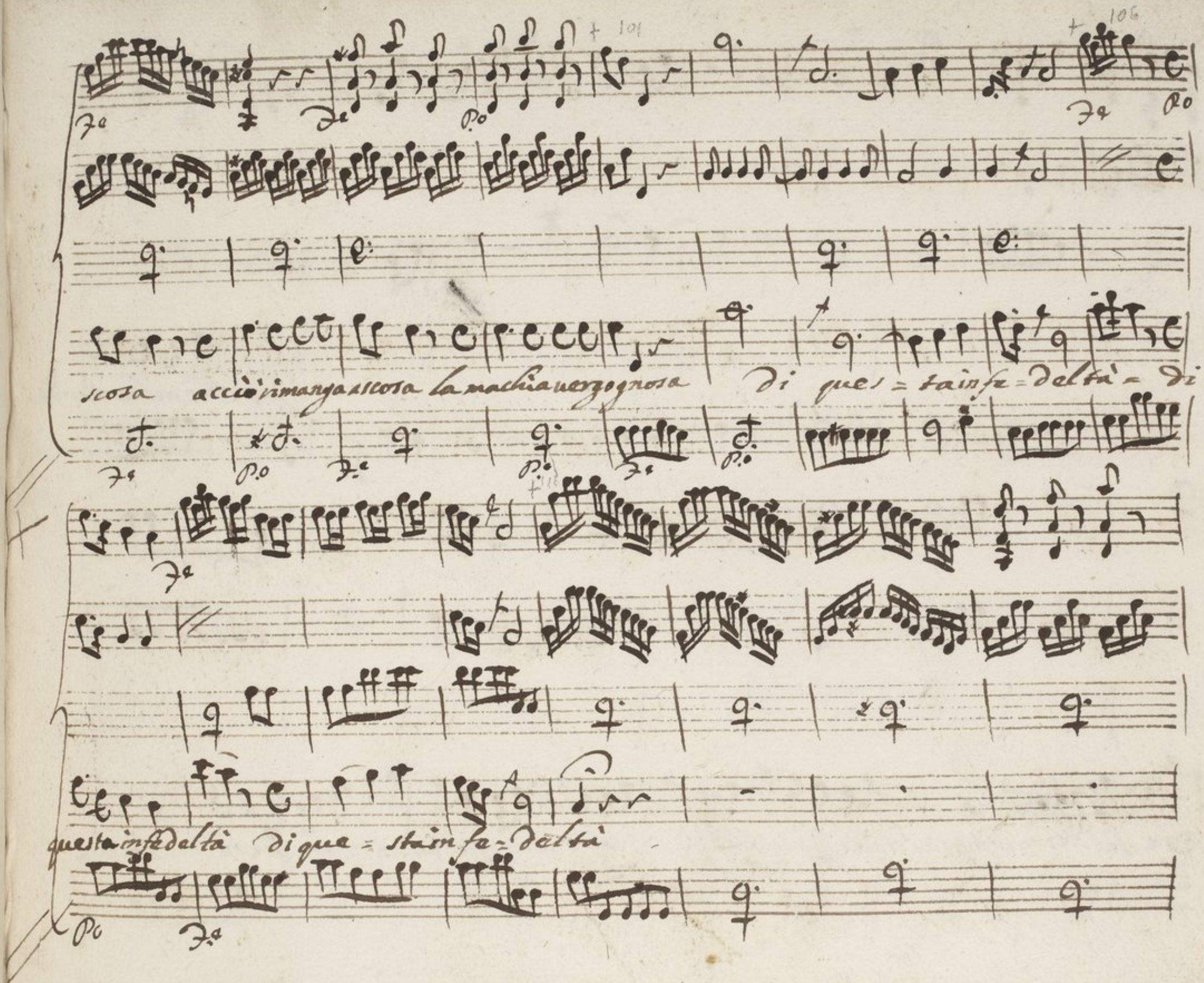
rinfor=

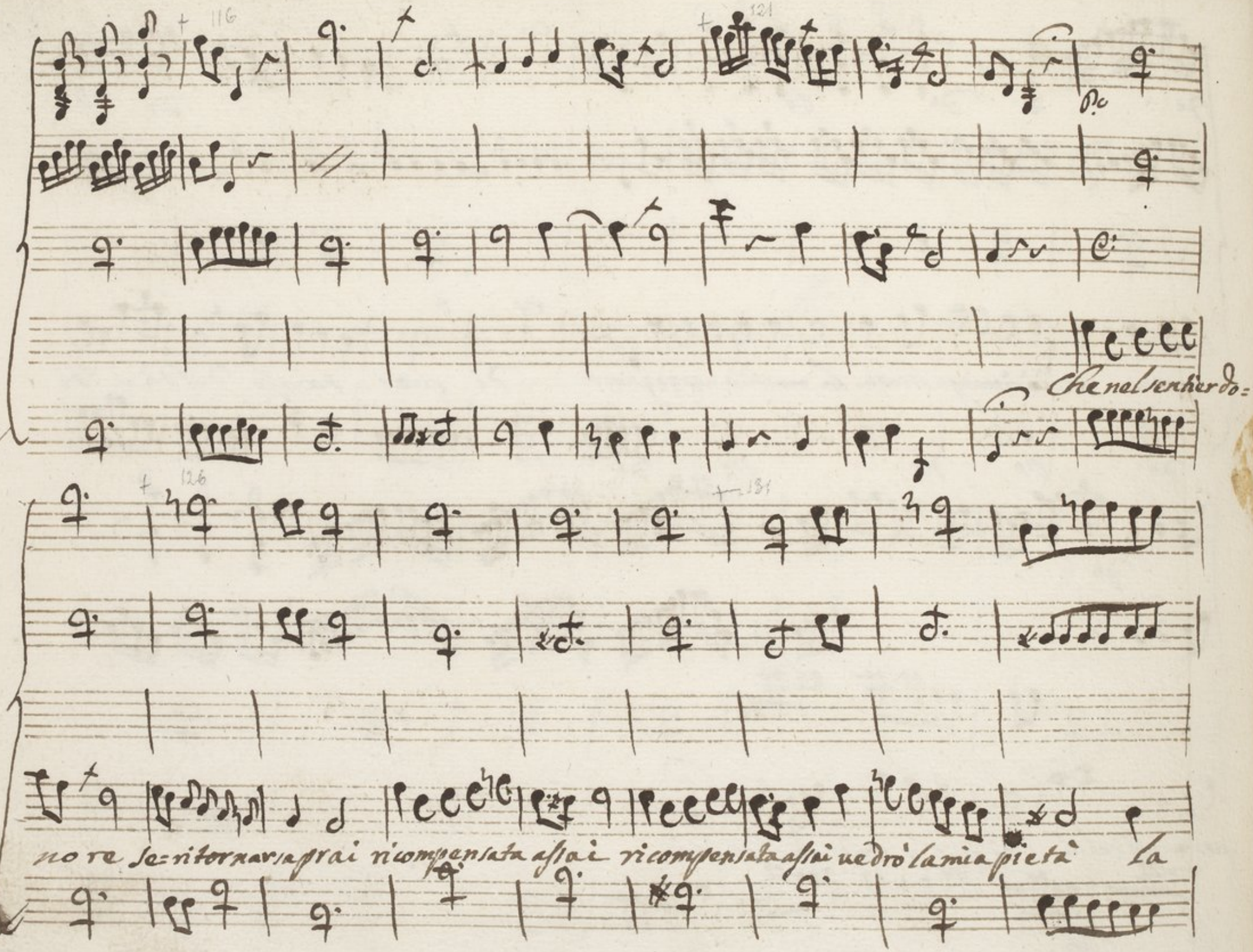
serbati a grandi imprese acciò rimanga ascosa la ma=chia vergognosa di ques=

= tainfe = delta di questa infedeltà = di que = sta infe = del tà

Serbati a gran = di imprese acciò rimanga alcosa


la machia vergogno=sa di questa infedeltà
di questa = infe = deltà serbati a grandi imprese acciò rimanga a=


scosa acciò rimanga ascosa la machia uergognosa di ques = ta infe = deltà = di
questa infedeltà di que = sta infe = deltà


Che nel sentier do=
no re se=ritornarsa prai ricompensata assai ricompensata assai uedrò la mia pietà la

+ 136

+ 141

mia pietà ricompensata assai vedrò la = mia pietà

+ 146

+

Da Capo alla Porta

Scena VII
Timag: poi Por:

Tim:
o perdono, o' delitto! o rimorso, o ros=

Por:
sore! qui Timagene, e solo? amico il Cielo già, che ate mi con=

Tim:
duca... Ah parti Asbite fuggi da me. Por: Se d'Alessandro il sangue noi dob=

Tim:
biamo versar... Prima si versi quello di Timagene. Por: E la pro=

Tim:
messa? La promessa d'un folle non obbliga a compirlo. Por: E pur quel

Tim:

foglio.... L'abborro, lo calpesto e la mia debolezza in lui de=

tasto.

~~Aria Timagene~~

~~Aria Timagene~~

Non si dice

Andante Maestoso

Fincherimango invita ri=

Comprerò col sangue la gloria mia tradita il mio perduto onor ri=

21

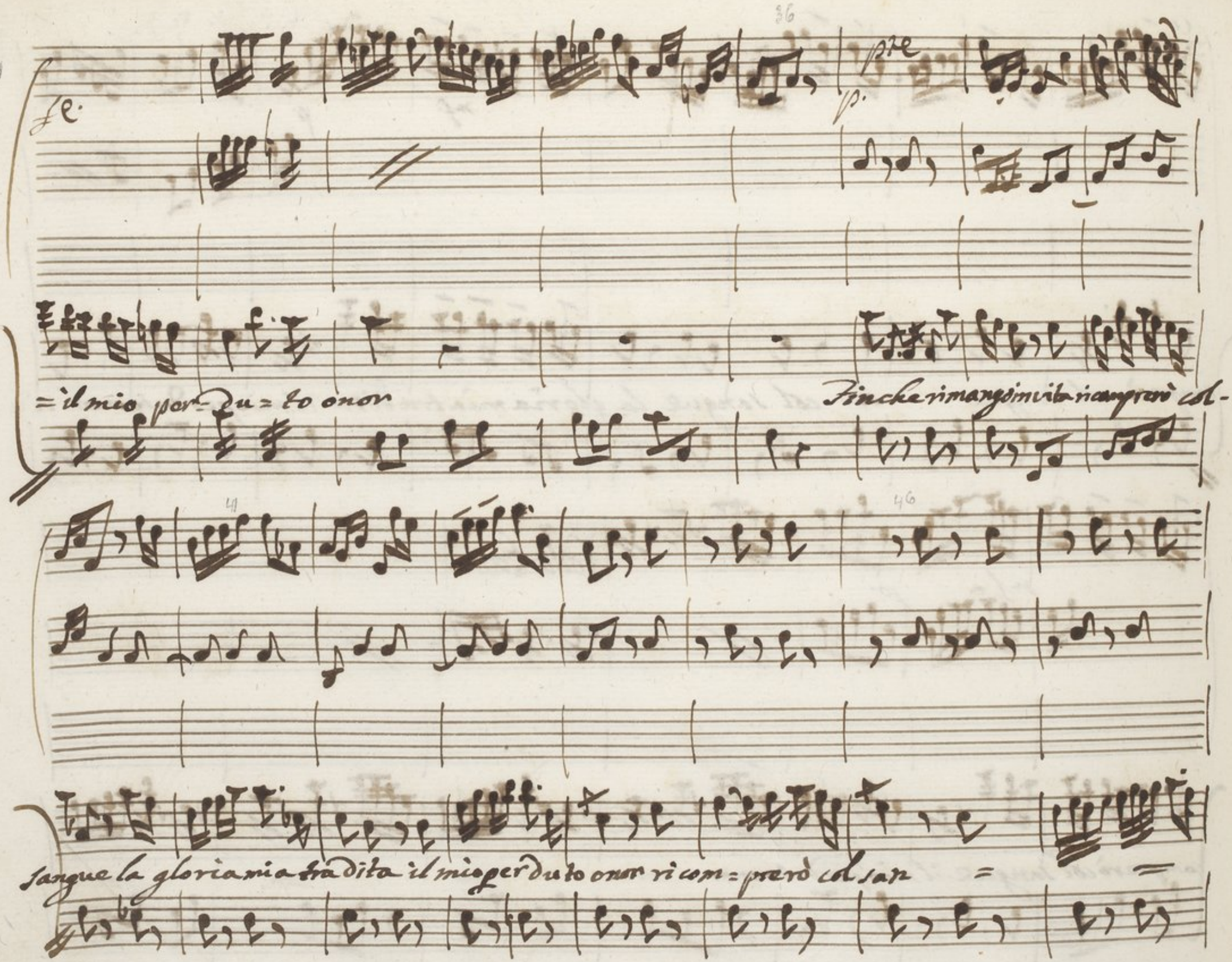
mf. p.

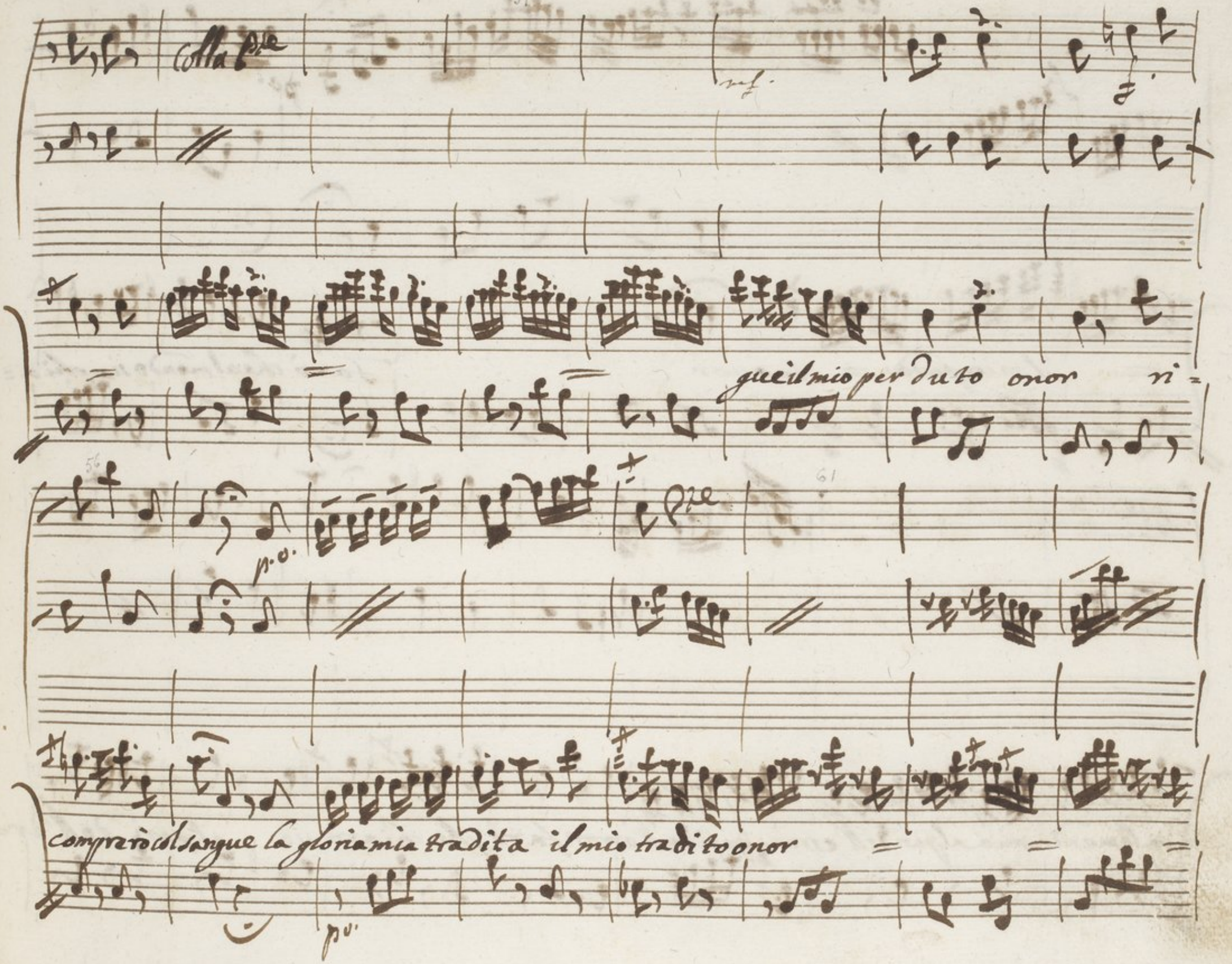
comprerò col sangue si col sangue la gloria mia tradita il mio perduto onor ri=

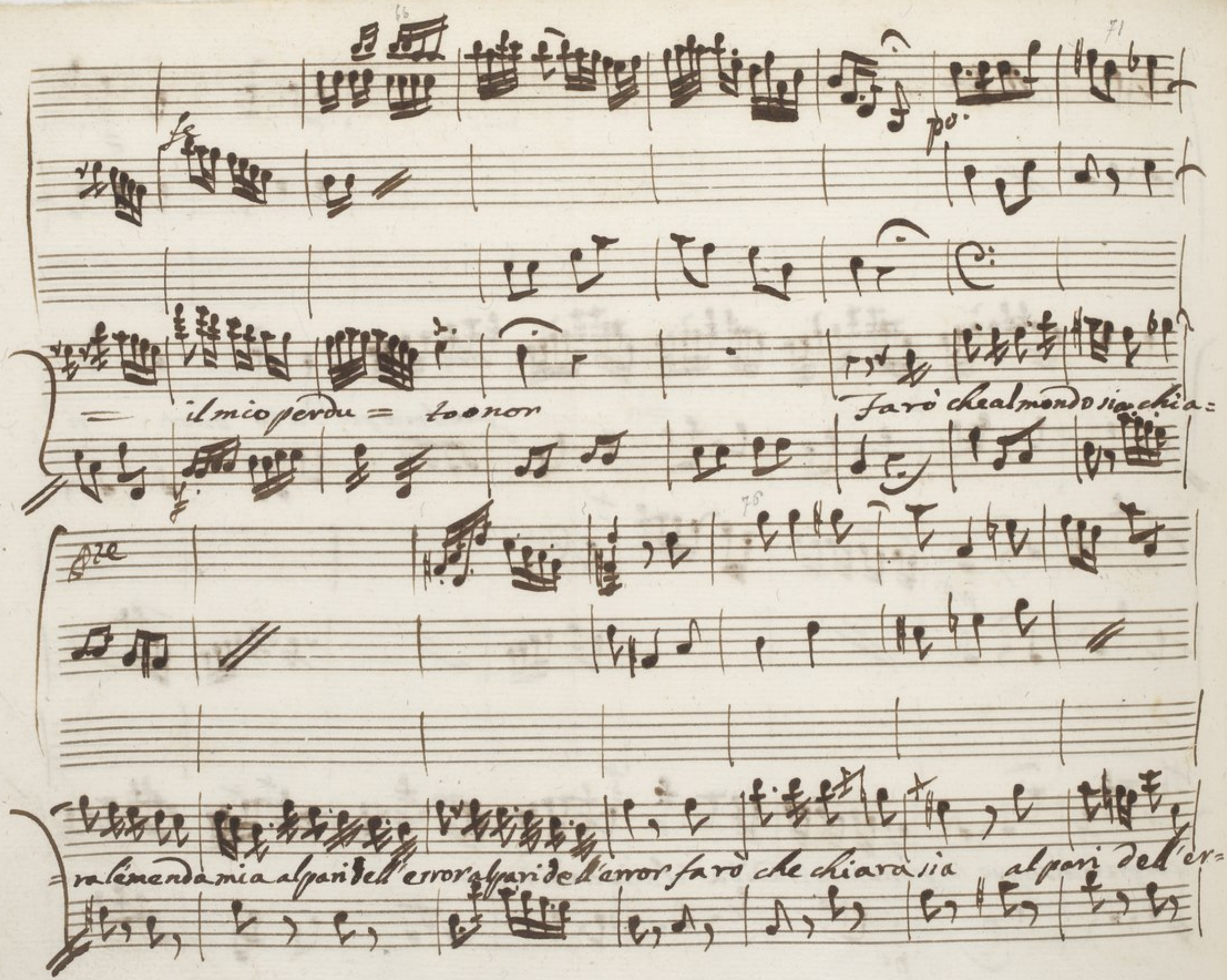
Colla Corte

mf p.

comprerò col sangue il mio perduto onor =


fe.
pre
p.
=il mio per=du=to onor
Finche rimango in vita ricomprerò col-
sangue la gloria mia tradita il mio perduto onor ricom=prerò col san = =


Colla 6.ta
ref.
gue il mio per duto onor ri=
p.o.
compra rò col sangue la gloria mia tradita il mio tradito onor
p.o.


fe
po.
= il mio perdu = to onor
Farò che al mondo sia chia=
ra l'emenda mia al pari dell'error al pari dell'error farò che chiara sia al pari dell'er=

81

fe. po.

ror = al pari = dell' error = al pari dell' error

86

Da Capo alla Parte

Prima

Scena VIII.

Poro.

Ecco spezzato il solo debolissimo filo a cui si a tenne fin'

Poro poi Gandar:

or la mia speranza.

Gand:

Mio Rè tu vivi?

Por:

Amico posso della tua fede assicurarmi an=

cor? Qual colpa mai tal dubbio meritò?

Por:

Gandarte è tempo di darmene un gran

pegno; il brando stringi ferisci questo sen da tante morti libera il tuo Sourano e

togli quest'uffizio alla sua mano.

Gand:

Ah Signor...

Por:

Tu vacilli? il tuo pallore

timido ti palesa! ah [illegible] ora di tal uiltà non ti crè ei capace.

Gan:

Agghiaccio lo confesso al comando crudel; ma già che uuoi il cenno eseguirò.

Cor: Che tardi? Gan: oh Dio! esposto al Reggio sguardo il rispettoso cor palpita e trema ah, se uuoi sigran proua udgi mio Rè udgi il tuo ciglio altroue.

Cor: Ardisci, io non ti miro; il braccio inuitto con serui nel ferir l'usato stile.

Gan:

Guarda Signor se il tuo Gandarte è vile.

II

Scena IX

Pris: Fermati.

Por: Oh ciel che fai?

Gan: Perche mi togli Prin=

Eriss. e detti

Qui di morir si parla, e intanto ~~[illegible]~~ altroue un placido Imeneo stringe Alessandro al=

l'infedel tua sposa.

Por: Come?

Gan: E fia ver?

Pris: Tutto risuona il Tempio

Gan:

Guarda Signor se il tuo Gandarte è vile.

II

Scena IX

Eris: Fermati.

Por: Oh ciel che fai?

Gan: Perche mi togli Prin=

Eris. e detti

pessa adorata la gloria d'una morte, che può rendere illustri i giorni miei?

Eris: Qui di morir si parla, e intanto altroue un placido Imeneo stringe Alessandro al=

l'infedel tua sposa.

Por: Come?

Gan: E fia ver?

Eris: Tutto risuona il Tempio

A celebrar le

nozze mancan pochi momenti.

Gan

mor, le furie mie! cadrà per questa mano cadrà la coppia rea. Che

Por:

dici? Il Tempio è comodo all'insidie, a me fedeli son di quello i ministri, an=

Istromenti festiui. Ardon sull'Are gl'Arabi odori. A celebrar le

nozze mancan pochi momenti. Por: Udiste mai più perfida incostanza? Or chi diu

torna a rimprouerarmi i miei sospetti: le gelose follie, il souerchio

mor, le furie mie? Cadrà per questa mano cadrà la coppia rea. Gan Che

dici? Por: Il Tempio è comodo all'insidie, a me fedeli son di quello i ministri, an=

Dis Gan: Por:

Diamo... Oh Dio? Ferma, chi sà? forse la tema è vana. Ah Gan=

darte ah Germana io mi sento morir; gelo, ed auampo d'amor di gelo=

sia: lagrimo, e fremo di tenerezza, e d'ira; ed è si fiero

di si barbare smanie il moto al terno, ch'io mi sento nel sen tutto l'in

ferno.

Vicam Pia

Aria Poro.

Violini

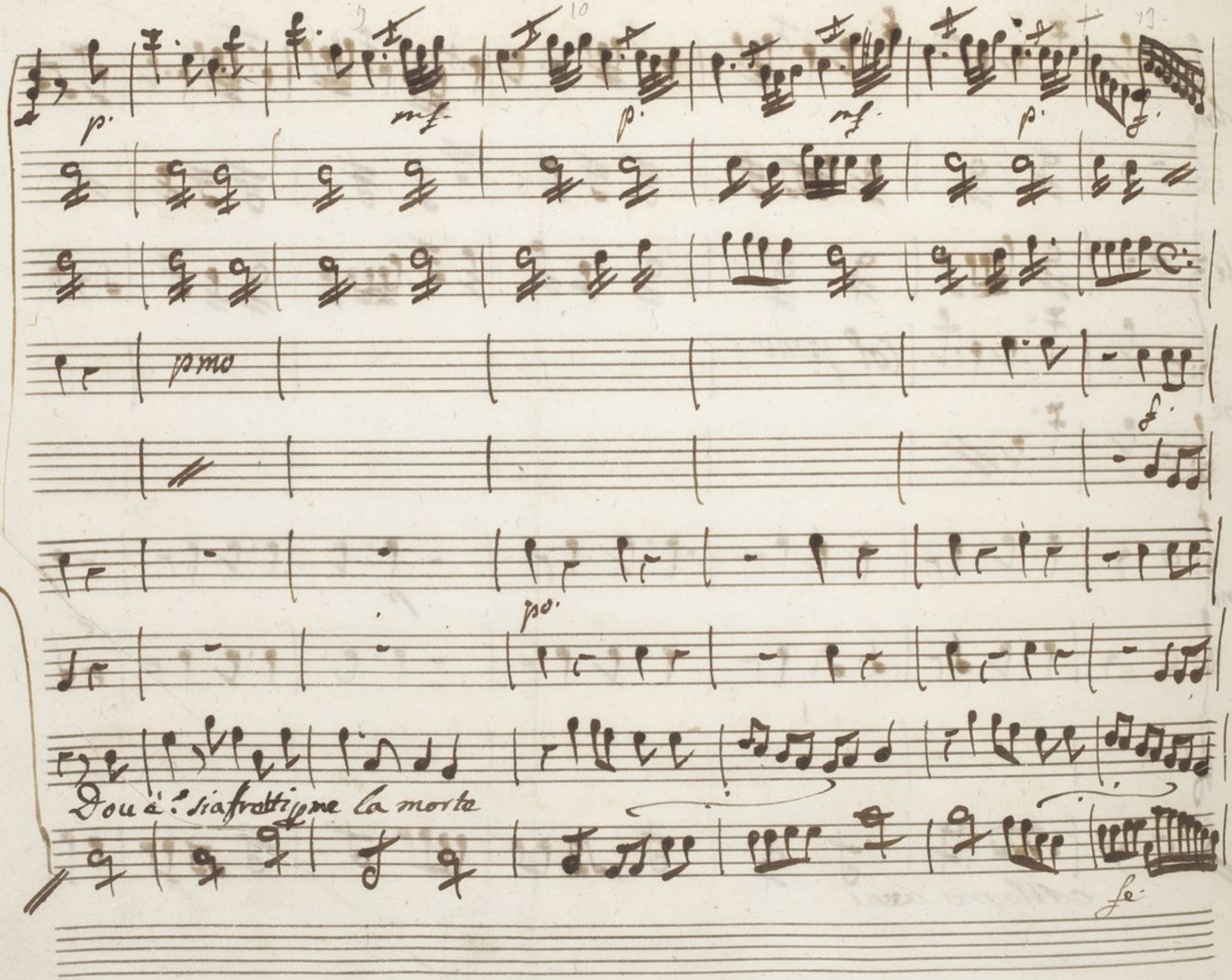
Viole

Col primo

Oboê

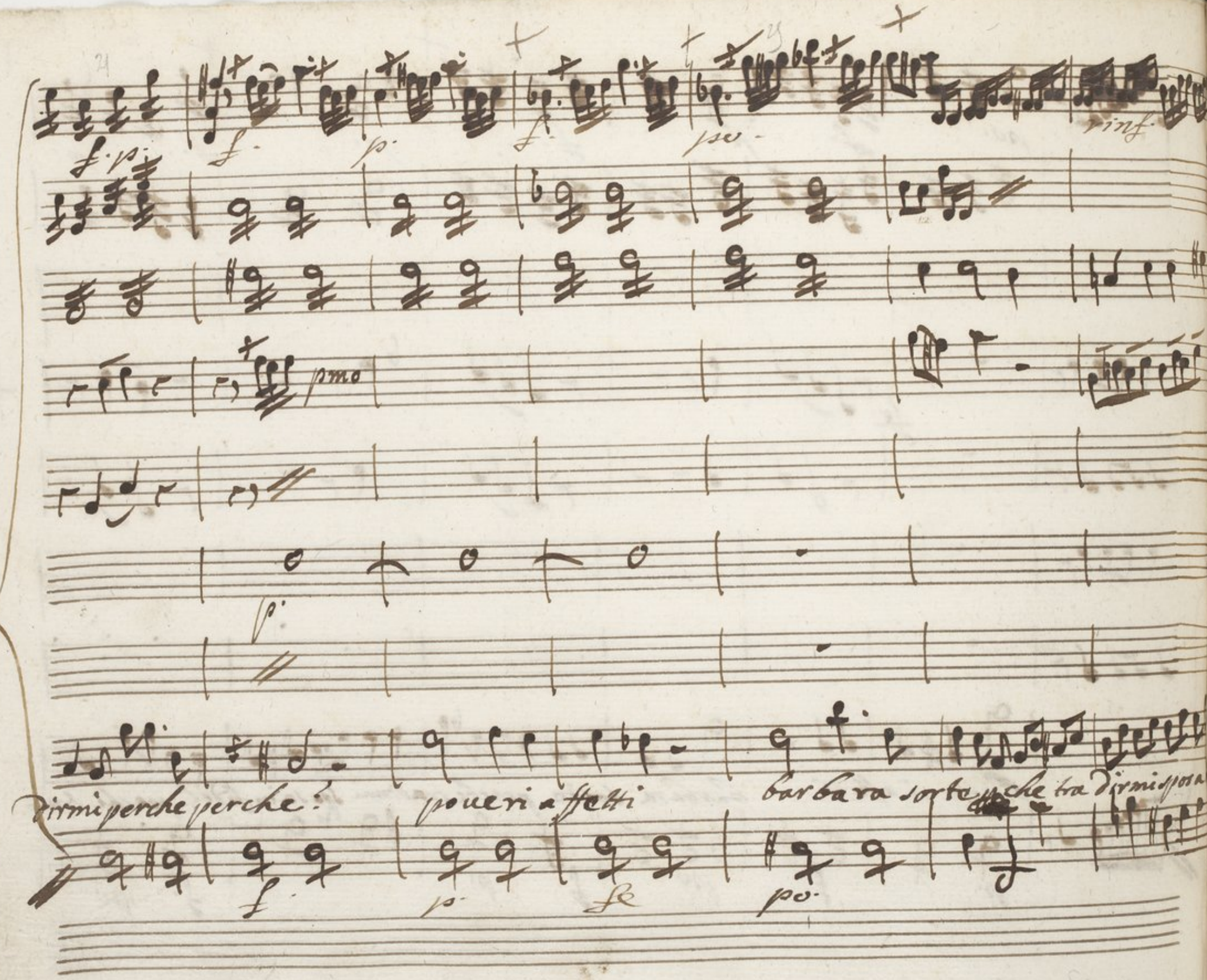
Corni

Allegro assai


p.
mf.
p.
mf.
p.
f.
pmo
f.
po.
Dou è? sia fretti pme la morte
fe

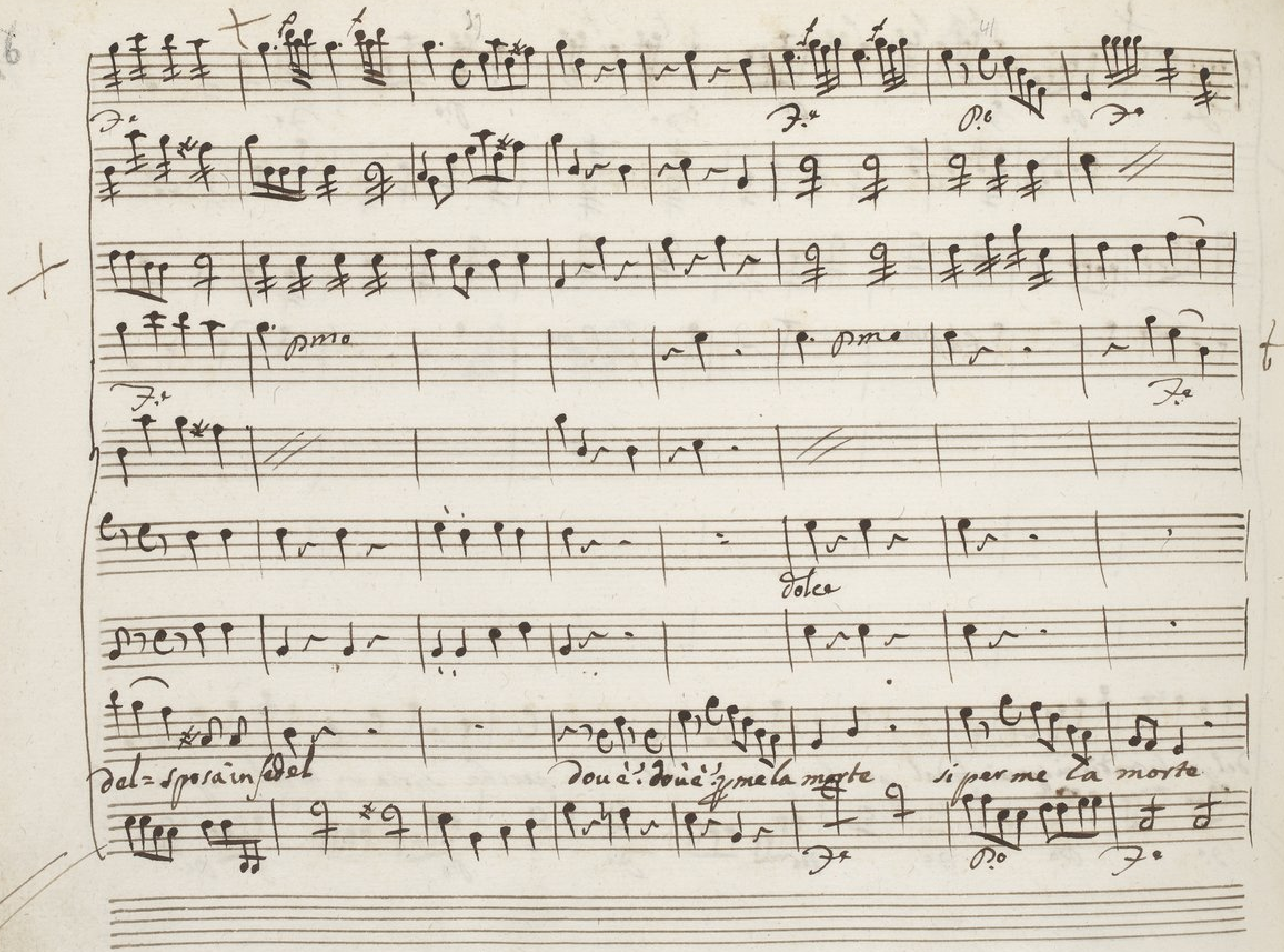
14 17

Poueri affetti barbara sorte perche tradirmi sposa infedel, perche tra=

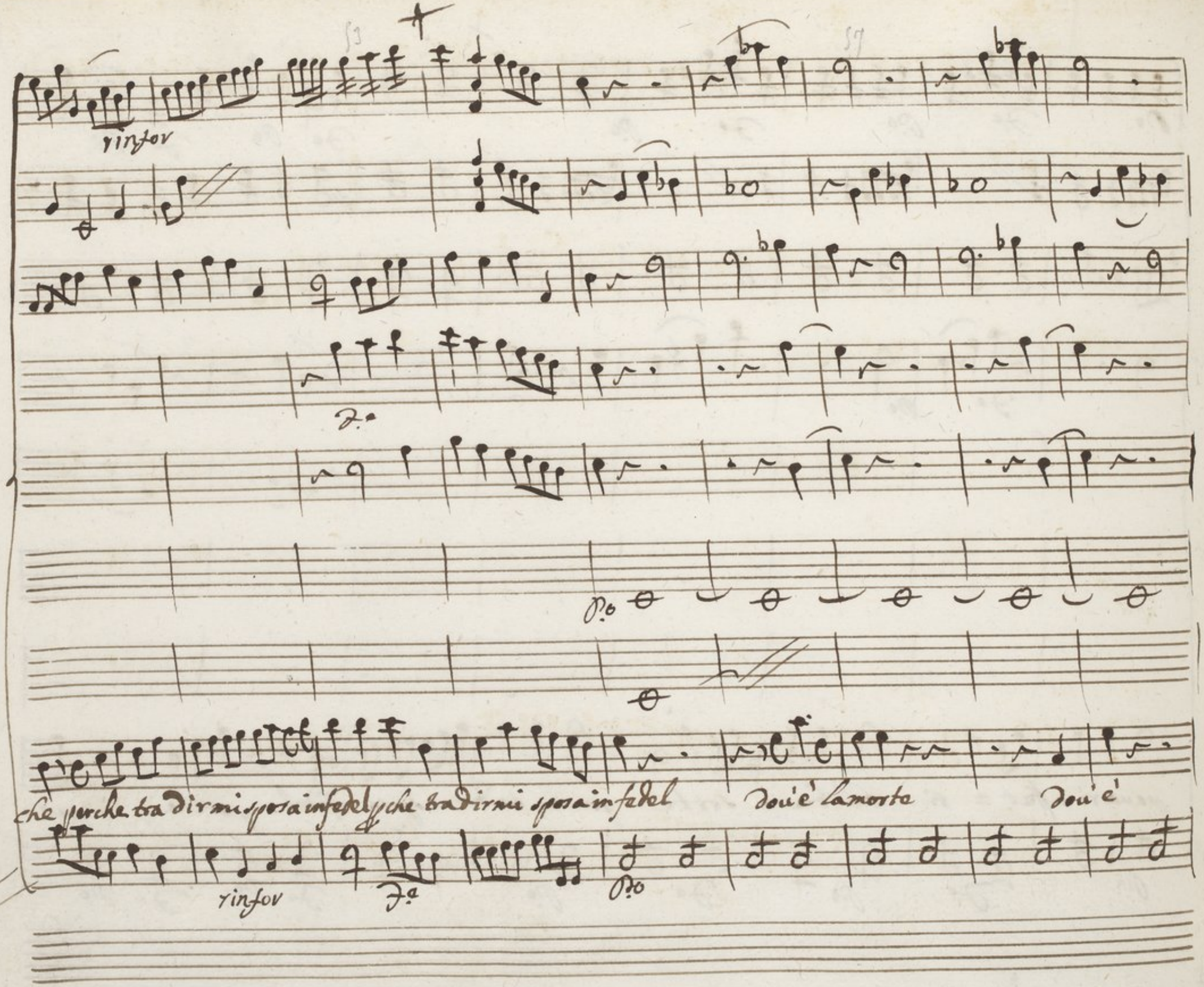

f. p.
f.
p.
f.
po.
rinf.
pmo
p.
dirmi perche perche?
poueri affetti
barbara sorte perche tra dirmi sposa
f.
p.
fe
po.

del perche tradirmi sposa infedel perche sposa infedel perche sposa in fedel = sposa infe=

146


Pmo
Pmo
Dolce
dal = sposa infedel
dov'è? dov'è? per me la morte
si per me la morte

poveri affet = ti barbara sorte perche da dirmi sposa infedel perche per =


rinfor
che perche tradirmi sposa infedel perche tradirmi sposa infedel
dou'è la morte
dou'è
rinfor

rinfor

Pmo

doue la morte si si perche tra dirmi sposa infedel perche tradirmi sposa infedel per=

rinfor

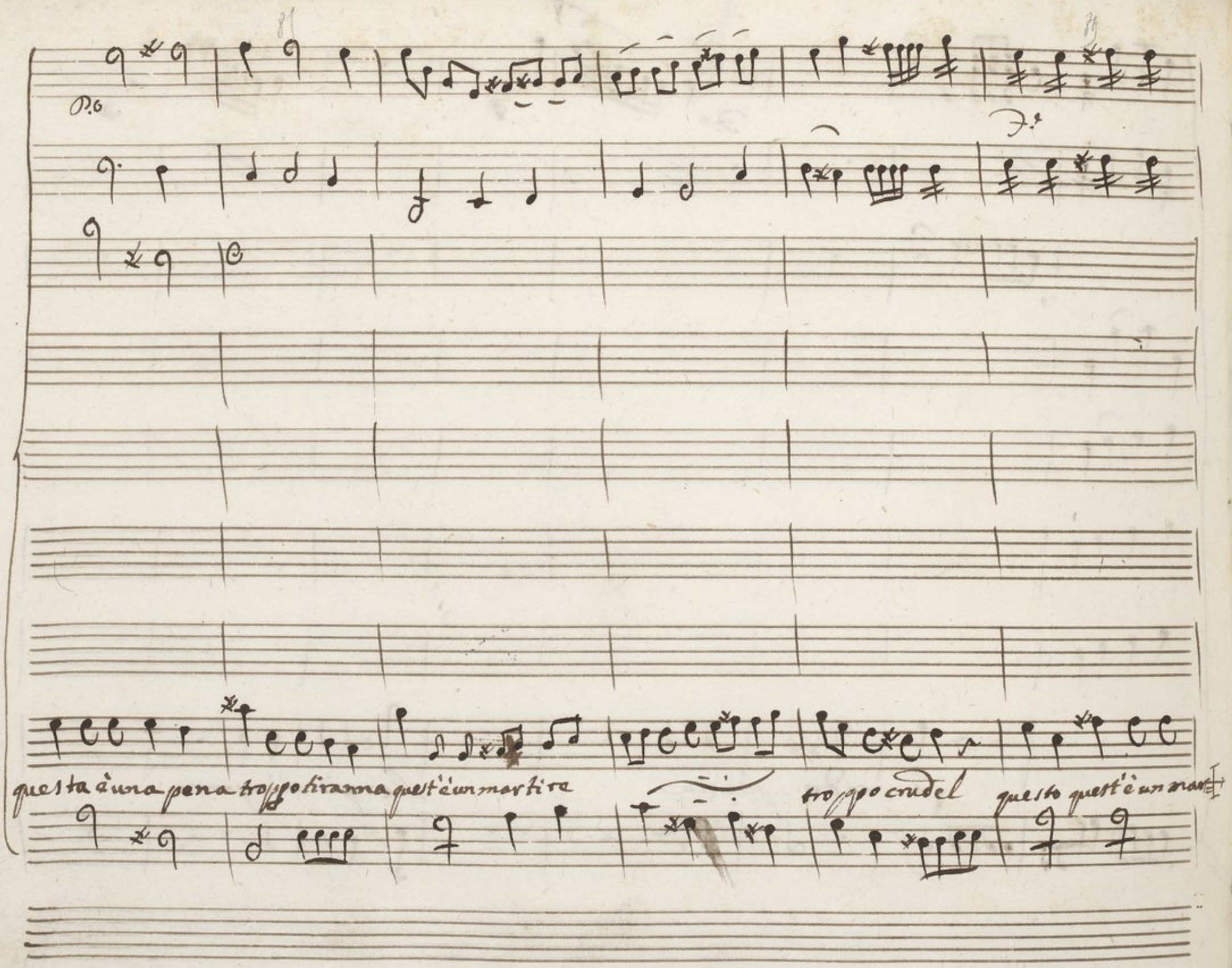
Basso di Rinforzo

che sposa infedel perche sposa infedel: sposa infedel: sposa infedel

12

Lo credo appena

L'empia m'inganna


P.o
F.
questa à una pena troppo tiranna quest'è un martire
troppo crudel
questo quest'è un mar

tire troppo crudel quest'è un martire troppo crudel.

Da Capo

Terza

Scena X. Eris:

Parte Gan:

Gandarte in questo stato non lasciarlo se m'ami. Addio mia

Eris. e Gandar.

Parte

vita, non mi porre in obblio, se questo fosse mai l'ultimo addio.

Aria Gandarte

Corni

Violini

La prima nota di battuta sempre spinta, le altre note, che succedono sfumate

spinta spinta spinta spinta spinta spinta spinta

a mezza voce

spinta p.o spinta p.o

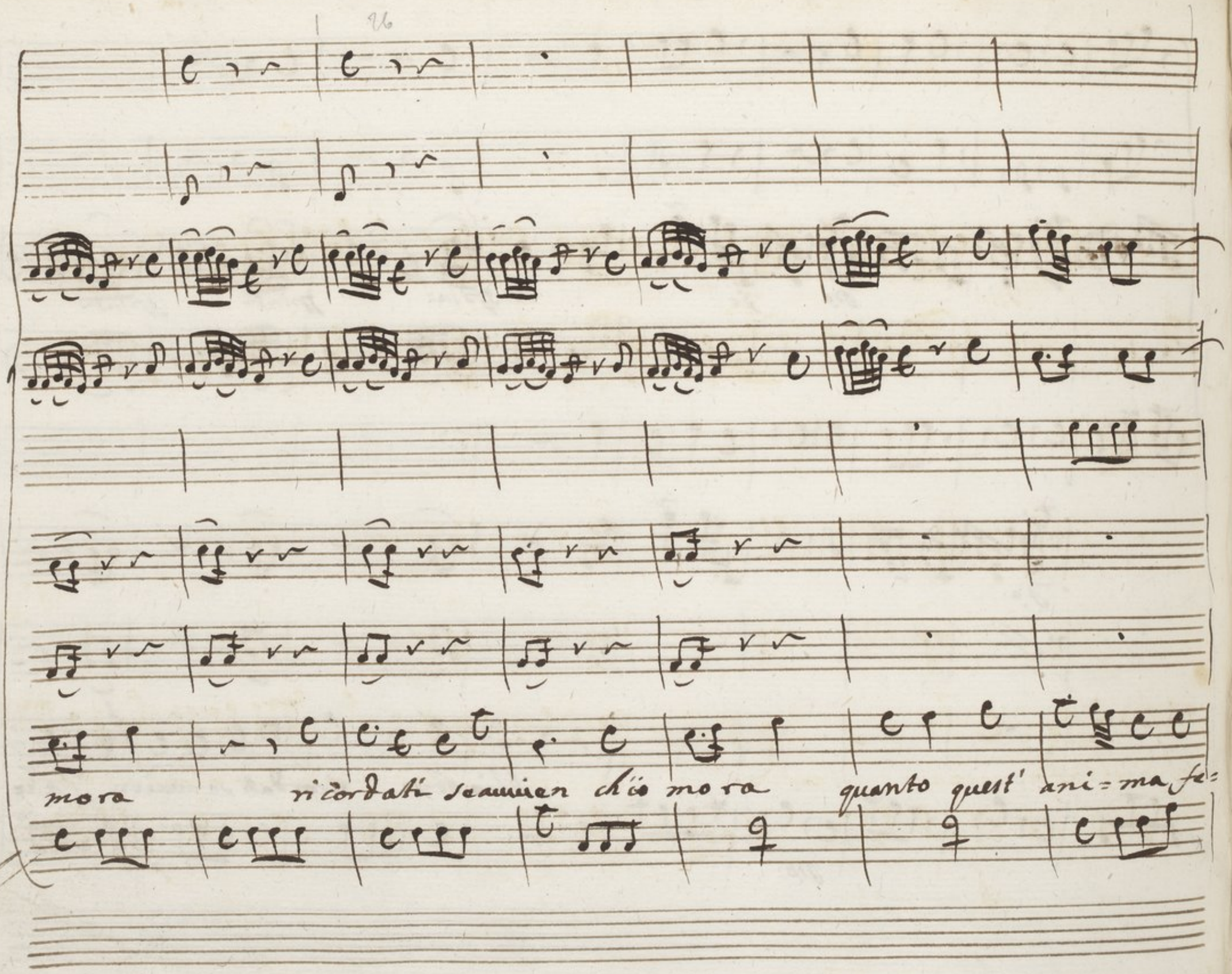
un poco spinta la prima nota di battuta

Spirito

Sol: Soli

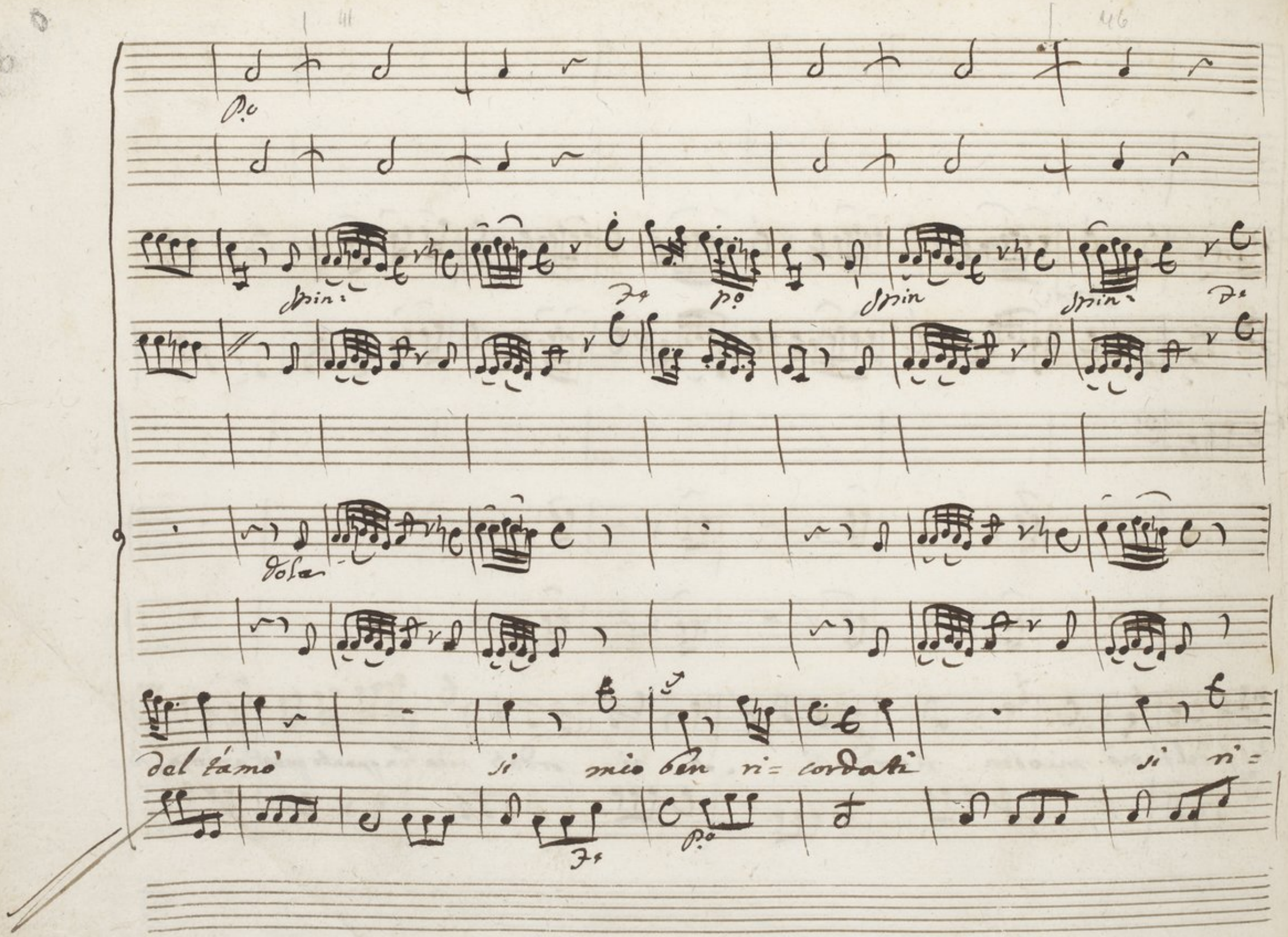
Sola Soli

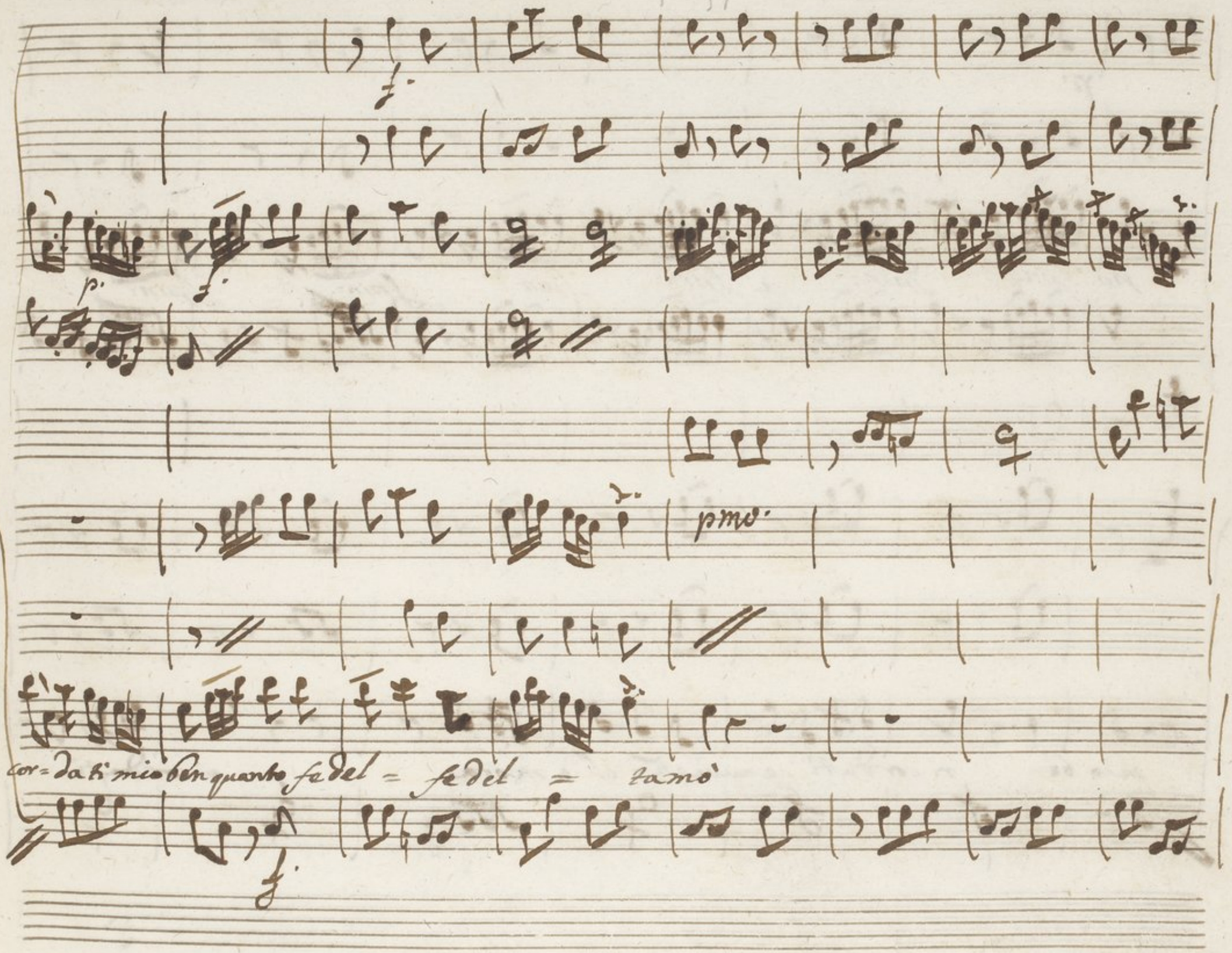
Mio ben ricordati se ammien ch'io


mora ricordati se auuien ch'io mora quanto quest' ani=ma fe=

Spin:

del fedel tamò mioben ricordati . si ri= cordati mioben quanto quest'anima fe=


Po
Spin:
Fe
Po
Spin
Spin:
Fe
Dolce
del tamò
si
mio ben ri= cordati
si ri=
Fe
Po


f.
p.
f.
pmo.
cor= da ti mio ben quanto fedel = fedel = tamò
f.

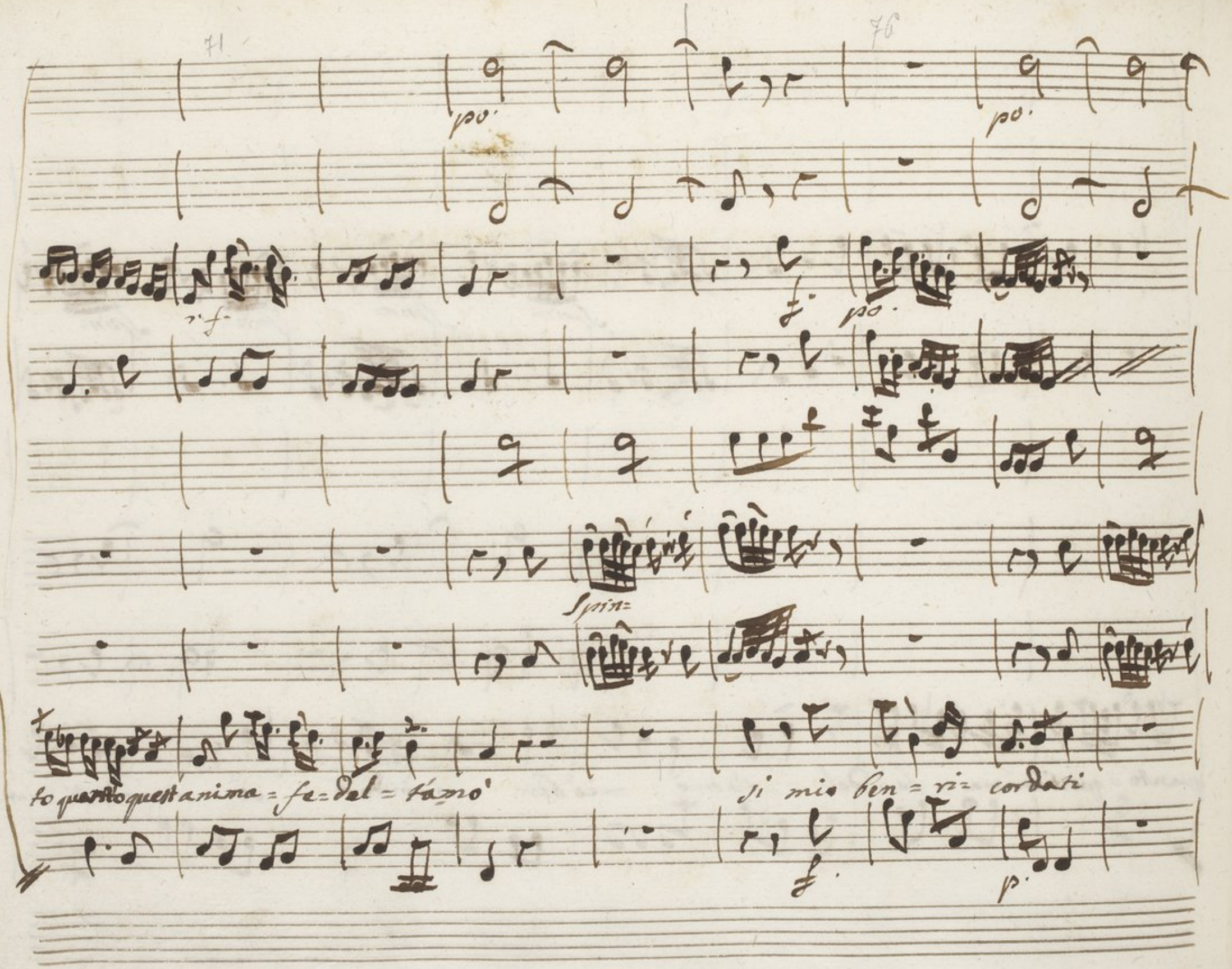
p.

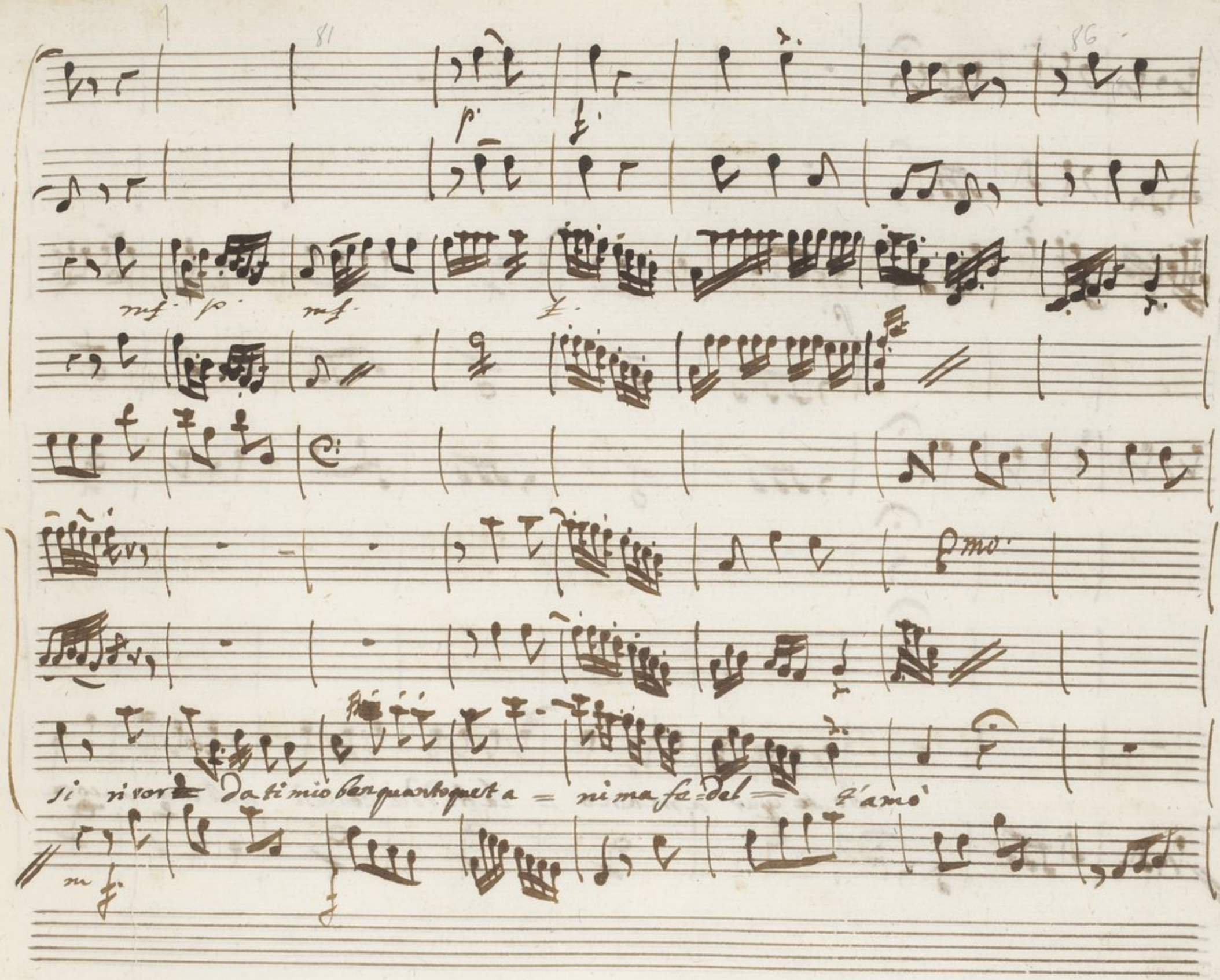
no Spin= Spin= Spin= Spin= Spin= Spin=

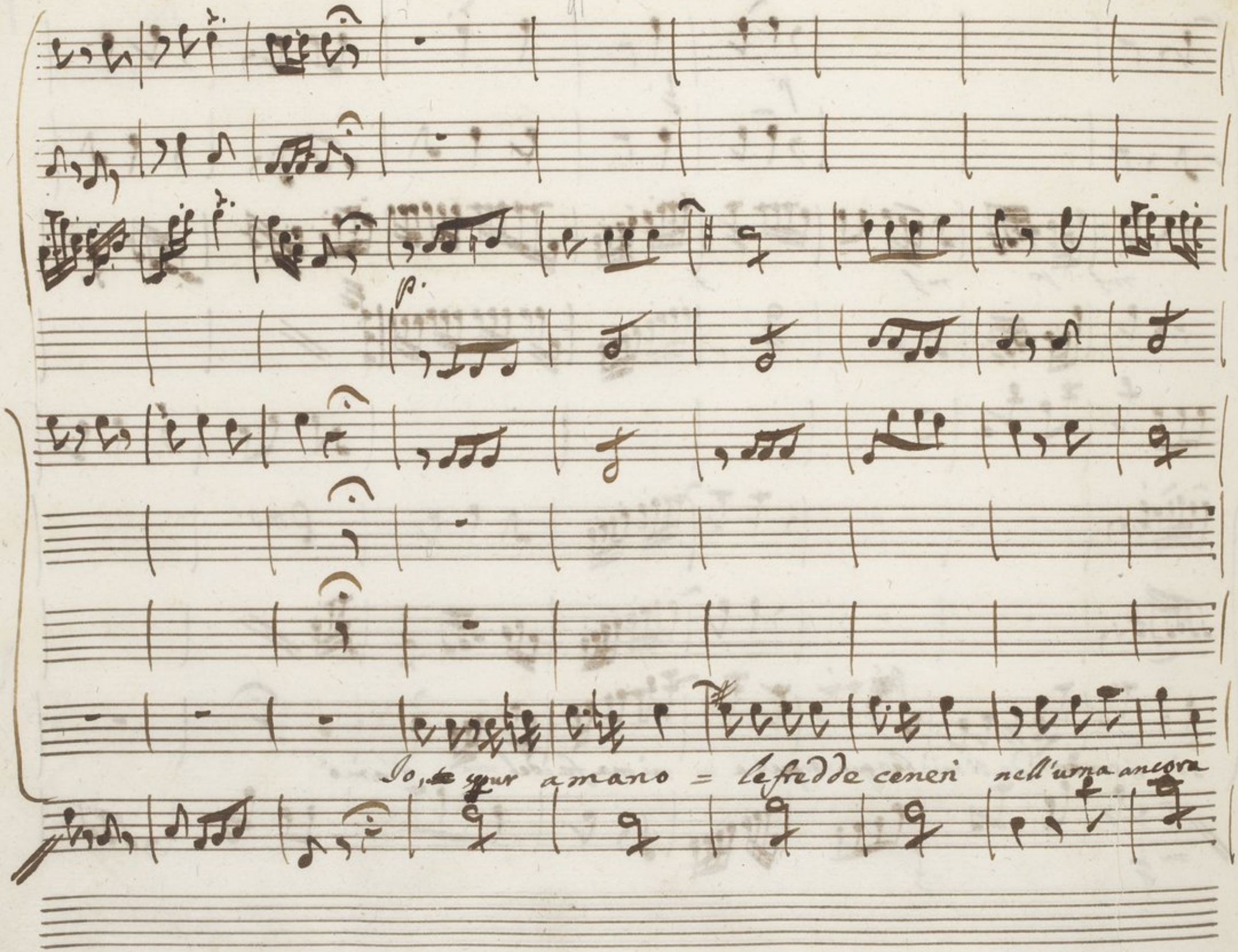
mio ben ri cordati se amman= chio mora ri cordati

Spain= Spain= Spain= Spain=

quanto = quest'anima = fa = dal = t'amò mio ben ri cordati sì ri cordati quan =


71
76
po.
po.
r.f.
f.
po.
Spin=
to quanto quest'anima = fe=del = tamo'
si mio ben = ri= cordati
f.
p.


81
86
p
f
mf
p
mf
f
mo
si ri vor da ti mio ben quanto quet a = ni ma fe=del = t'amò
mf
f


p.
Io, se spur a mano = le fredde ceneri nell'urna ancora

f

f. adorni, nulli, una fado = re = ri nulli una cura

fa. sib = rum'

f

fun.

106

110

pmo.

mio

Da Capo alla Parte

non si fà

Scena XI.

D'inaspettati auenti qual serie è questa? oh come l'alma

Eriss. sola

mia non auezza a si strane ui cende, si perde si confonde e nulla in=

tende.

Aria Erissena

= cende, si perde si confonde e nulla intende

170

Violini

Viole

Segue

Oboe

Corni

16

21

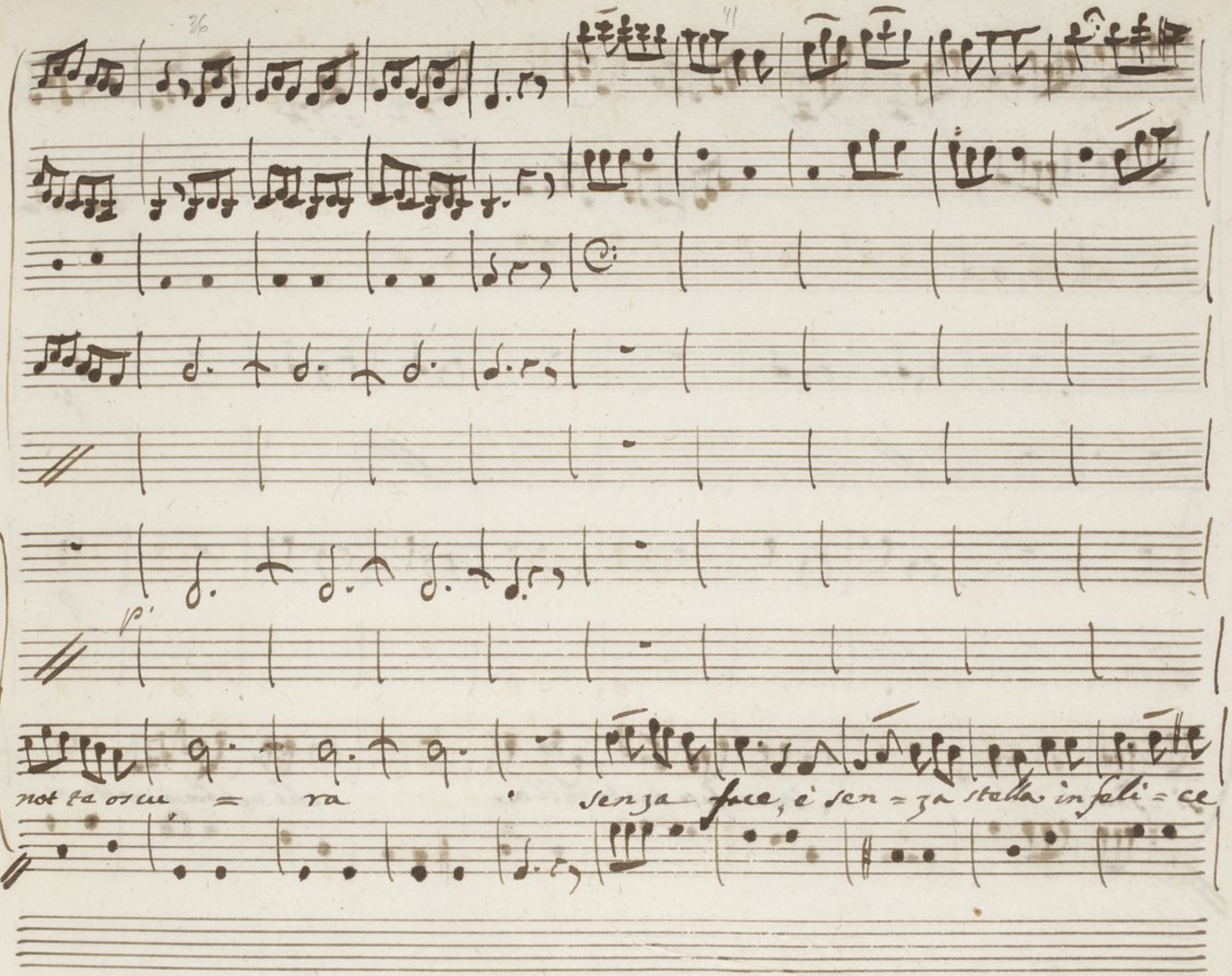
Col pmo

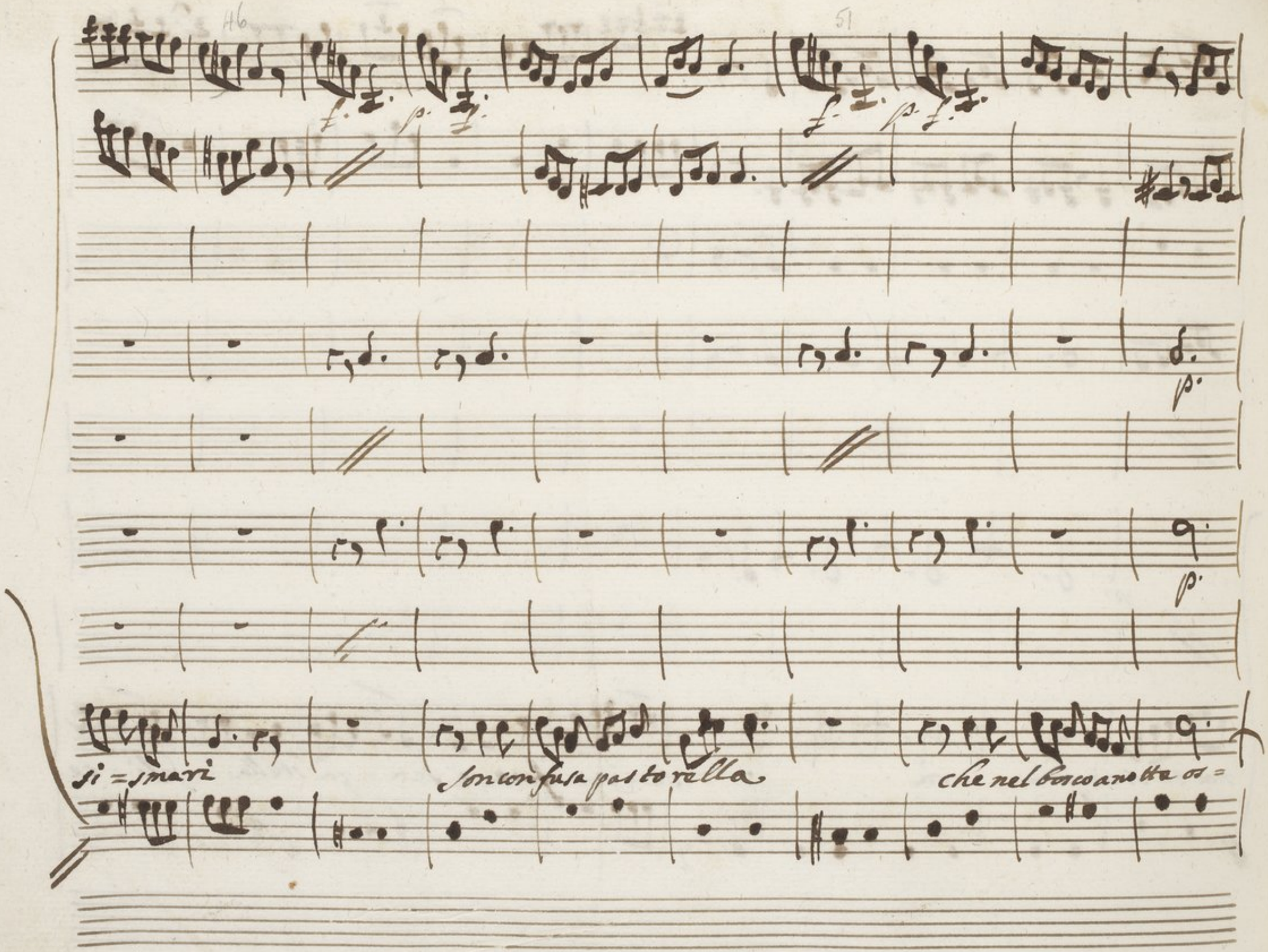
26

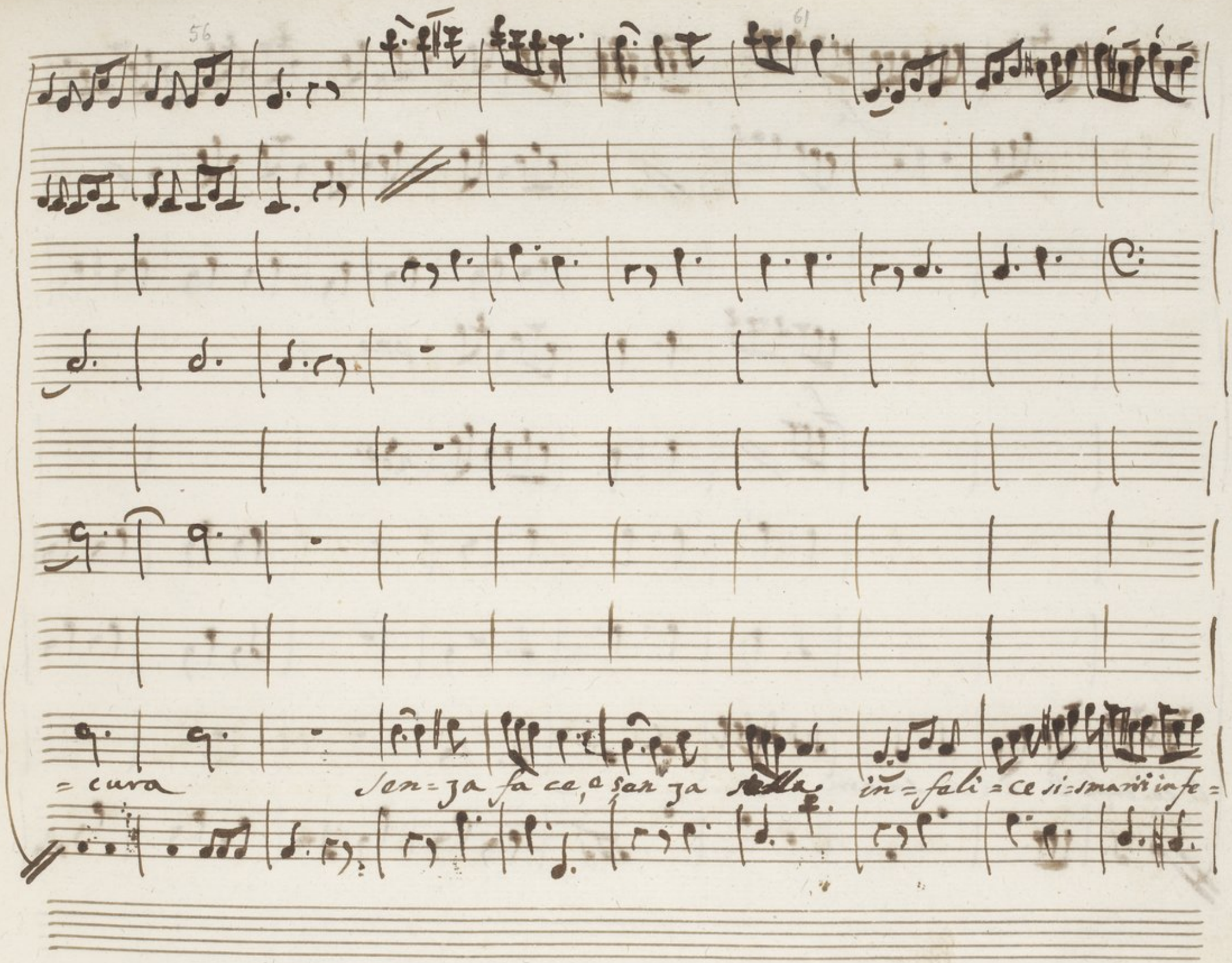
31

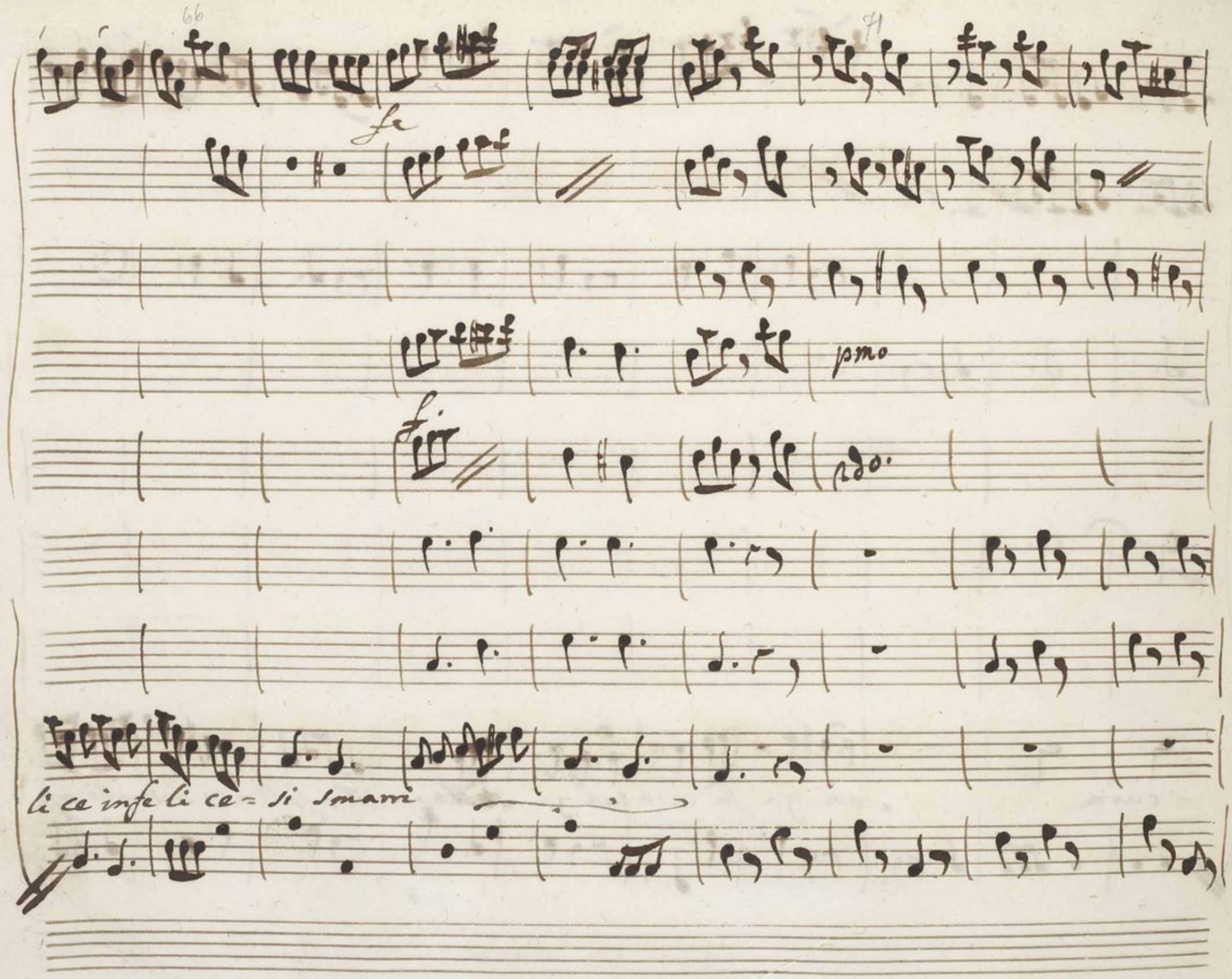
p. f. p. f. p.

Son: confusa Casto vella= che nel bos=co a notte oscura che nel bosco a=


p
not te oscu = ra
senza face, è sen = za stella infeli = ce


46
51
f.
p.
f.
p.
f.
p.
p.
p.
si = smari
son confusa pastorella
che nel bosco a notte os =


56
61
= cura
Sen = za fa ce, e sen za stella in = feli = ce si = smarri in fe =


66
71
fe
pmo
f
rdo.
li ce infe li ce = si smarri

po.

f:

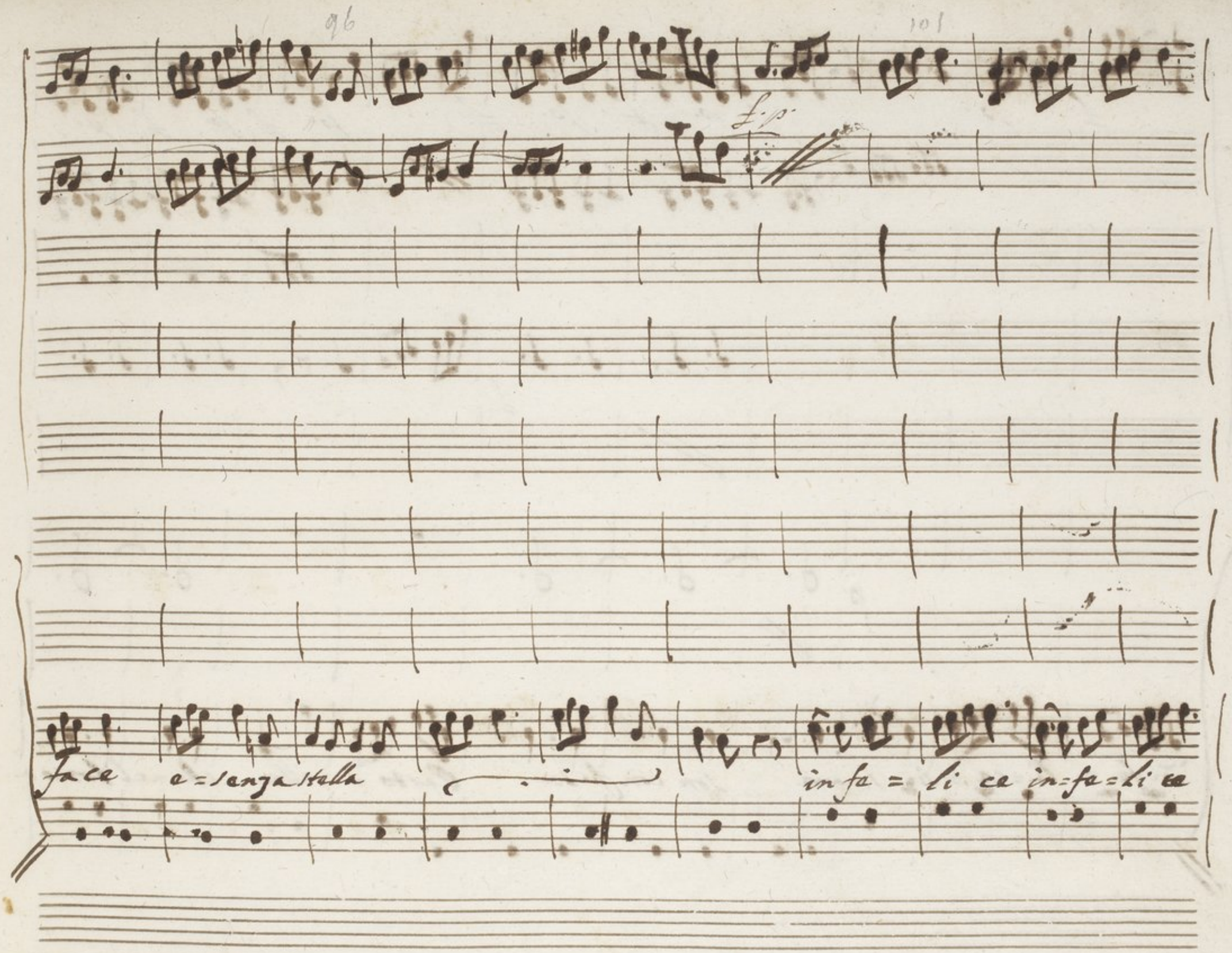
in = fe li ce Pasto = rella San = za fa ce infe = li ce son = con =

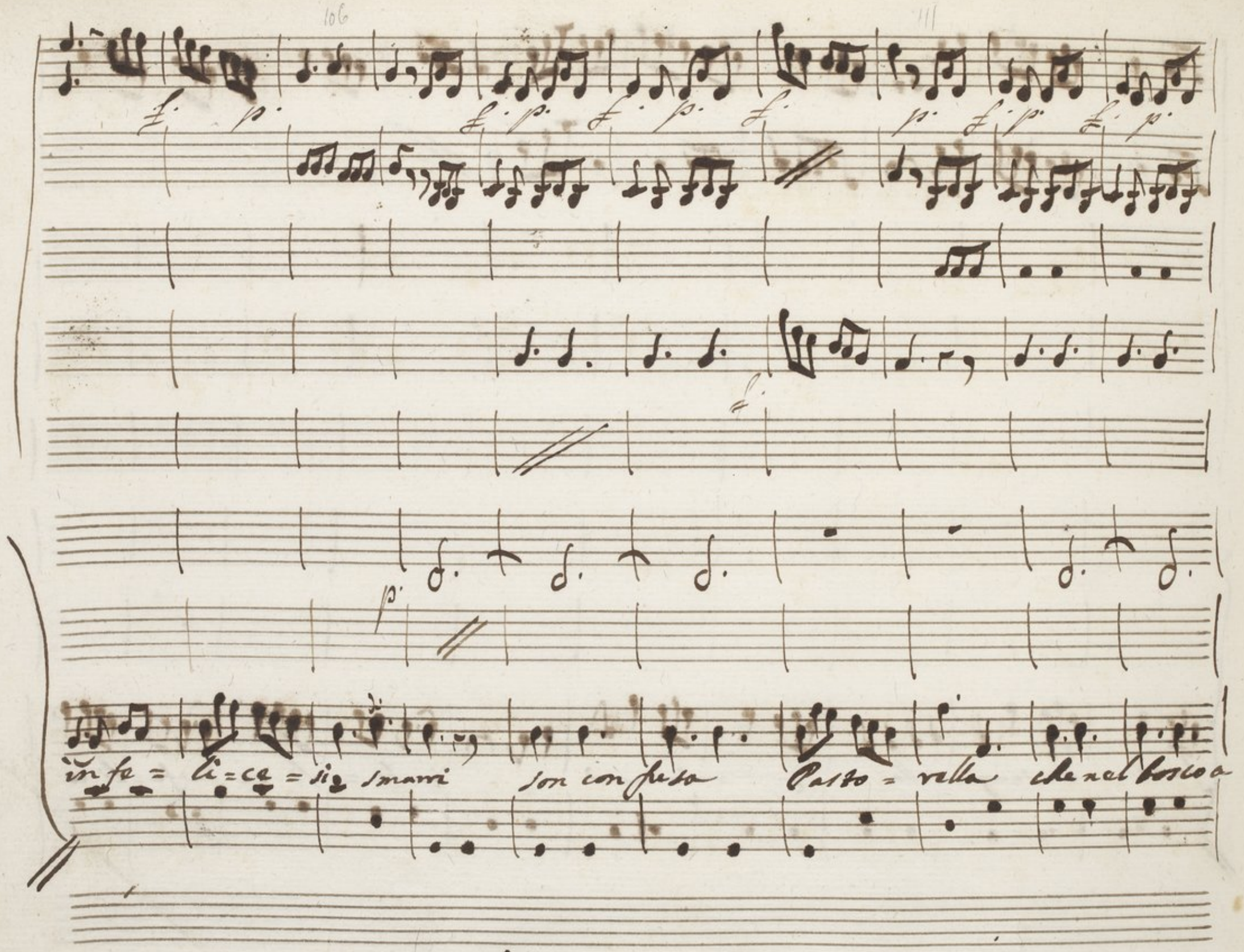
86 91

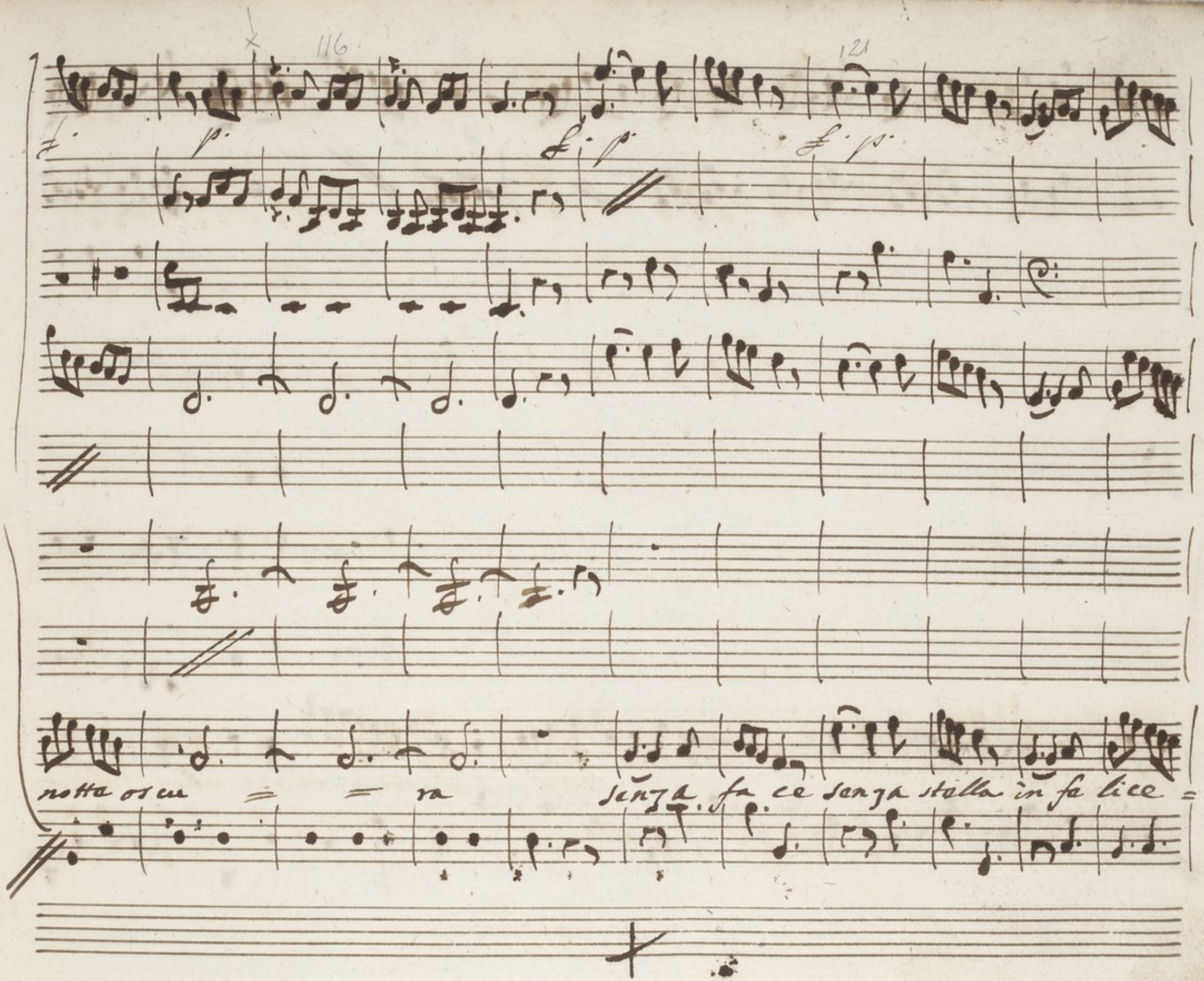
mf. p. f. p. f. p. f. p.

pmo

fu sa Pas=to rella che nel bosco a notte os cu = = ra senza


96
101
f.p.
face e=senza stella
in fe = li ce in=fe=li ce


in fe = li = ce = si smarri son confusa Pasto = rella che nel bosco a


116
121
notte oscu = = ra
senza fa ce senza stella in fe lice =

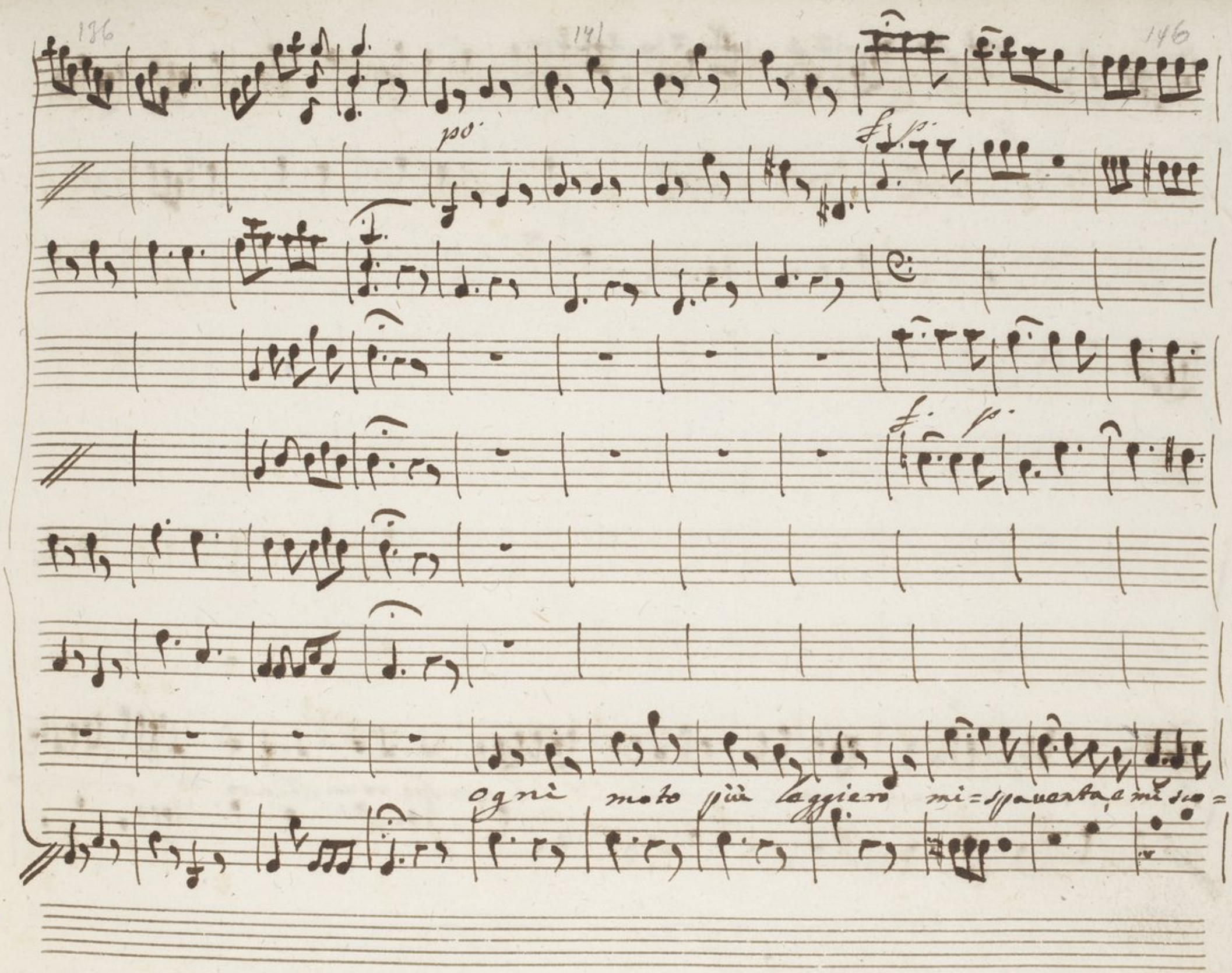
f. p. f.

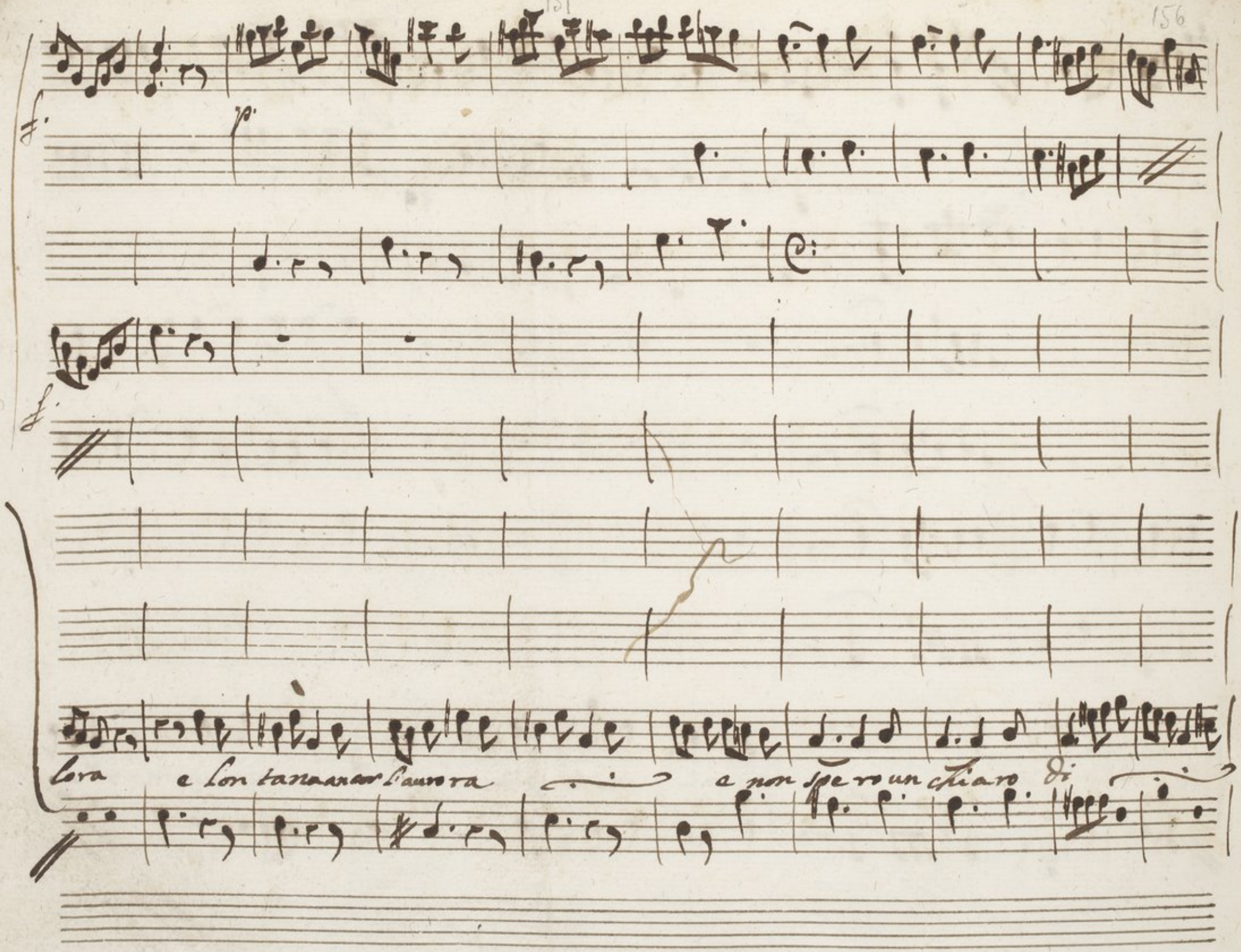
pmo. pmo

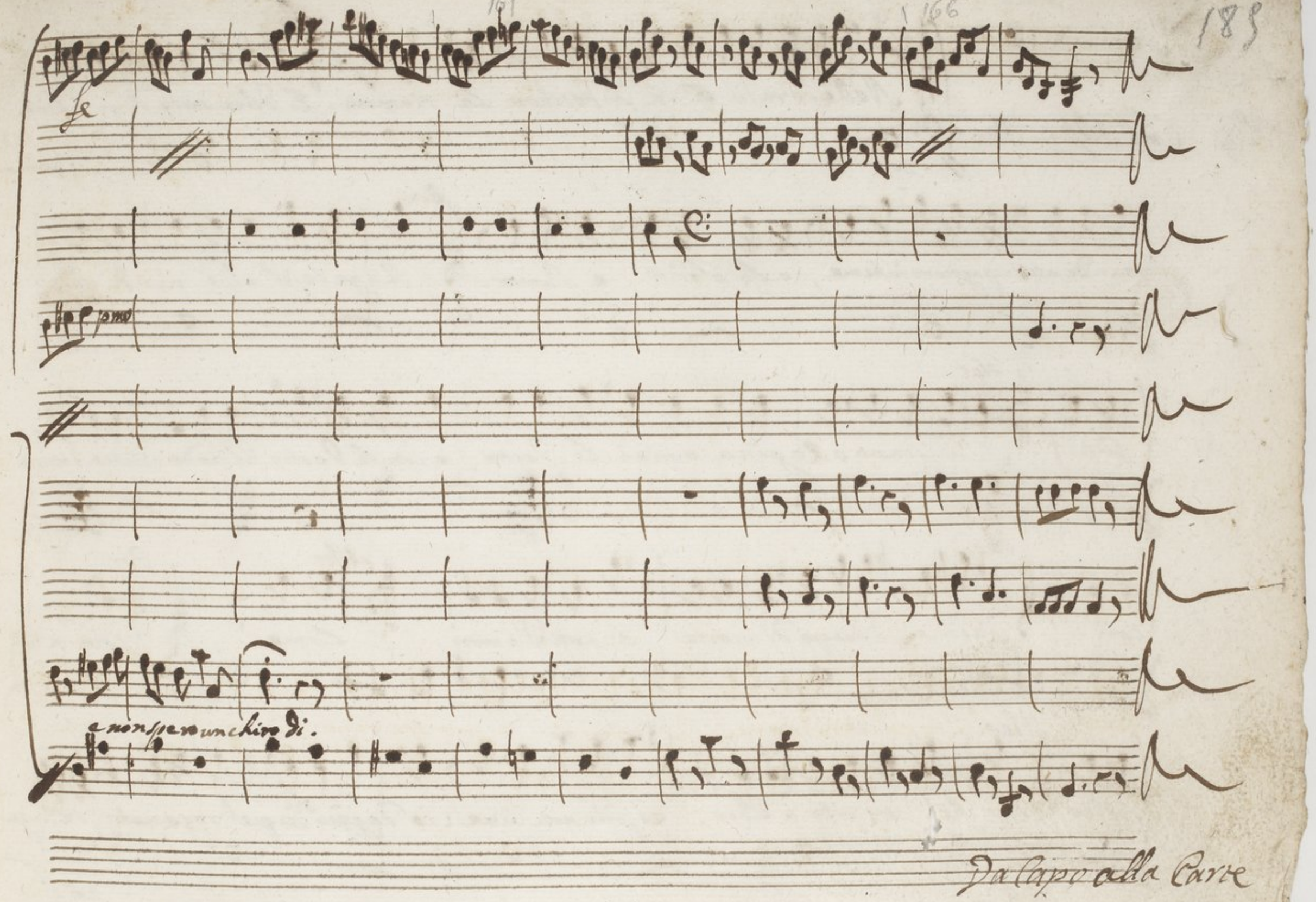
pd.

si smarri infelice si smarri infelice si smarri

f.


po
f p
f p
ogni moto più leggiero mi=spaventa, e mi sco=


f.
p.
f.
lora e lontana ancor l'aurora e non spero un chiaro di



Da Capo alla Parte

Ultima

Scena XIII.

Cleo: Nell'odorata Pira già son destine le fiamme. Alles: E dolce sorte di un alma

Cleof. Aless. in Coro

erande accompagnare insieme, e la gloria, e l'amor. Por: Regete il colpo vindici

Dei. Ales: Si uniscano o Regina omai le destre, e con le destre il nodo unisca i nostri

cori. Cleo: Ferma, è tempo di morte e non d'amori. Alles: Come? Por: Che a=

scolto. Cleo: Io fui consorte a Coro: ei più non vive: io deggio sù quel rogo morir; se tingan=

nài perdonami Alessandro il sacro rito non sperai di compir senza ingannarti: te=

ei la tua pietà questo è il momento in cui si adempia il sacrificio appie[illegible]. Ahnol deggio sof=

Ales:

frir Ferma, o mi sueno. (o inganno, o fedeltà!) Non esser tanto

Cleo:

Cleo:

dite stessa nemica. [illegible] passa alle fiamme

dalle uedo e pio me ogni sposa frà noi. Quest'è il costume [illegible] Stelle che far deggio

#6

nài perdonami Alessandro il sacro rito non sperai di compir senza ingannarti: te=

mei la tua pietà questo è il momento in cui si adempia il sacrificio appieno. Ahnol deggio sof=

Ales:

frir Ferma, o mi sueno. (o inganno, o fedeltà!) Non esser tanto

Cleo:

Cleo:

Il nome d'impudica uiuendo à [illegible]; passa alle fiamme

dalle uedoeupiume ogni sposa frà noi. Quest'è il costume de' nostri Regni et

Ales:

ogni età lontana questa legge osseruò. Legge inumana che bisogno hà di

Cleo: Ales:

freno che distruggersi aprò. Ferma ò mi sueno. Stelle che far deggi

Cle.

io? ombra dell'Idol mio accogli i miei sos=

pissi se giri intorno a me.

Trauersiere col pmo violino.

p.

Largo

Ombra dell'idol mio

po.

Trauersie.

ac= cogli i miei sospiri se= giri intor= no a me ac= cogli i miei sospiri

fe

ombra del idolmio se = gi = ri in torno a me = in torno a me = in

torno a me.

Scena ultima

Tim:

Imagi: poi Gand, e detti

Qui prigioniero giunge Coro mio Re'.

Cleo: Come! Ales: E fia vero? Tim: Si nel Tempio nascoso col ferro impugno io lo tro=

uai; volea tentar qualche delitto, ecco che viene. Cleo= Dov'è Dov'è il mio=

Tim: bene! Non lo rauuisi più! Ales: Vedilo. Cleg= oh Dio! m'ingannate o'cru=

dali acciò risenta delle perdita mie tutto il dolore: Ah si mora una

Ah si mora, una volta s'incontri il fin delle sventure estreme. Poro Anima mia noi moriremo in=

sieme. Cleo: Numi, sposo, m'inganno forse di nuovo ah l'idol mio tu sei. Por: Si, mia

uita son io

Ales: oh strano ardire. Por: Or delle tue vittorie

Ah si mora, una volta s'incontri il fin delle sventure estreme. Coro Anima mia noi moriremo in=

sieme. Cleo: Numi, sposo, m'inganno forse di nuovo ah l'idol mio tu sei. Cor: Si, mia

uita son io, il tuo barbaro sposo che inumano geloso ingiustamente offese il tuo cor

dore, ah d'un estremo amore perdona ò cara il violento eccesso, perdona...

Cleo: ecco il perdono in questo amplesso. Ales: oh strano ardire. Cor: Or delle tue vittorie

192 bis

...so Alessandro all'or ch'io trouo fido il mio bene a farmi sue ... do la tua for=

Ales:

tuna, e gl'astri, e ... Con troppo orgo... o parli con me; sai che non ui è più

Por:

scampo; che sei mio prigionier. ... i con quanti tradimenti tentasti la mia

Por: Ale. Por:

morte. ... istesso io tornerei uiuendo. E la tua pe... la mia pena at=

Ales:

...ido. E ben; sciegliela, io uoglio, che prescriua tu stesso a te le Leggi

fa pur uso Alessandro all'or ch'io trouo fido il mio bene a farmi sventurato sfido la tua for=

Ales:

tuna, e gl'astri, e il fato. Con troppo orgoglio ò Poro parli con me; sai che non vi è più

Por: Ales:

scampo; che sei mio prigionier. Lo sò. Rammenti con quanti tradimenti tentasti la mia

Por: Ales: Por:

morte. A far l'istesso io tornerei viuendo. E la tua pena... E la mia pena at=

Ales:

endo. E ben; sciegliela, io voglio, che prescriua tu stesso a tè le Leggi

Fà pur uso Alessandro Ales-

Rè la sorte mia. E tal farò; chi seppe serbar l'animo Reggio in mezzo a tante ingiurie del de-

stindegno è del Trono, e Regni, e Sposa, e libertà ti dono. Cleo: oh ma-

gnanimo! Gan: oh grande!

Finisce

Por

pensa alle offese, e là tua sorte eleggi. Sia qual tu vuoi, ma sia sempre degna d'un

Fà pur uso Alessandro Ales

~~Rè la sorte mia~~. E tal farò; chi seppe serbar l'animo Reggio in mezzo a tante ingiurie del de

Cleo:

stin degno è del Trono, e Regni, e Sposa, e libertà ti dono. oh ma=

Gan: Finisce Por:

gnanimo! oh grande! e ancor non sei sazio di triunfar? già mi togliesti dell'

Cleo:

armi il primo onore: basti alla gloria tua lasciami il cuore. Signor e qual mer

Ales: Oris

cede sarà degna di te? La uostra fede Lascia ò Ger[illegible] anch'io...

poro: + o Germana Oris:

Vieni, ò uieni + al nostro uincitore ah tu non sai quai doni qual pietà... Tutto ascol-

Poro:

tai. Soffri o Signor che io del fedel Gandarte con la man d'erissena premj il ualor.

Ales:

da uoi dipende, intanto ei che si ben sostenne un finto Impero aurà uirtu

di regolarne un uero; sula feconda parte ch'oltre il Gange domai Regni Gan-

Cris: Gan: Cleo:

darte. O illustre Eroe. Dal beneficio oppreso io fauellar non oso. Secolo auentu=

roso, che dal grande Alessandro il nome aurai. Cor: Io non saprò già mai da te par=

tire; esecutor fedele sarò de cenni tuoi guidami pure sugl'estremi del

mondo auranno sempre di ~~[illegible]~~ Scizia ~~[illegible]~~ Libia al sole e della Scizia al ghiaccio, La sposa il core

La sposa

ed Alessandro il braccio.

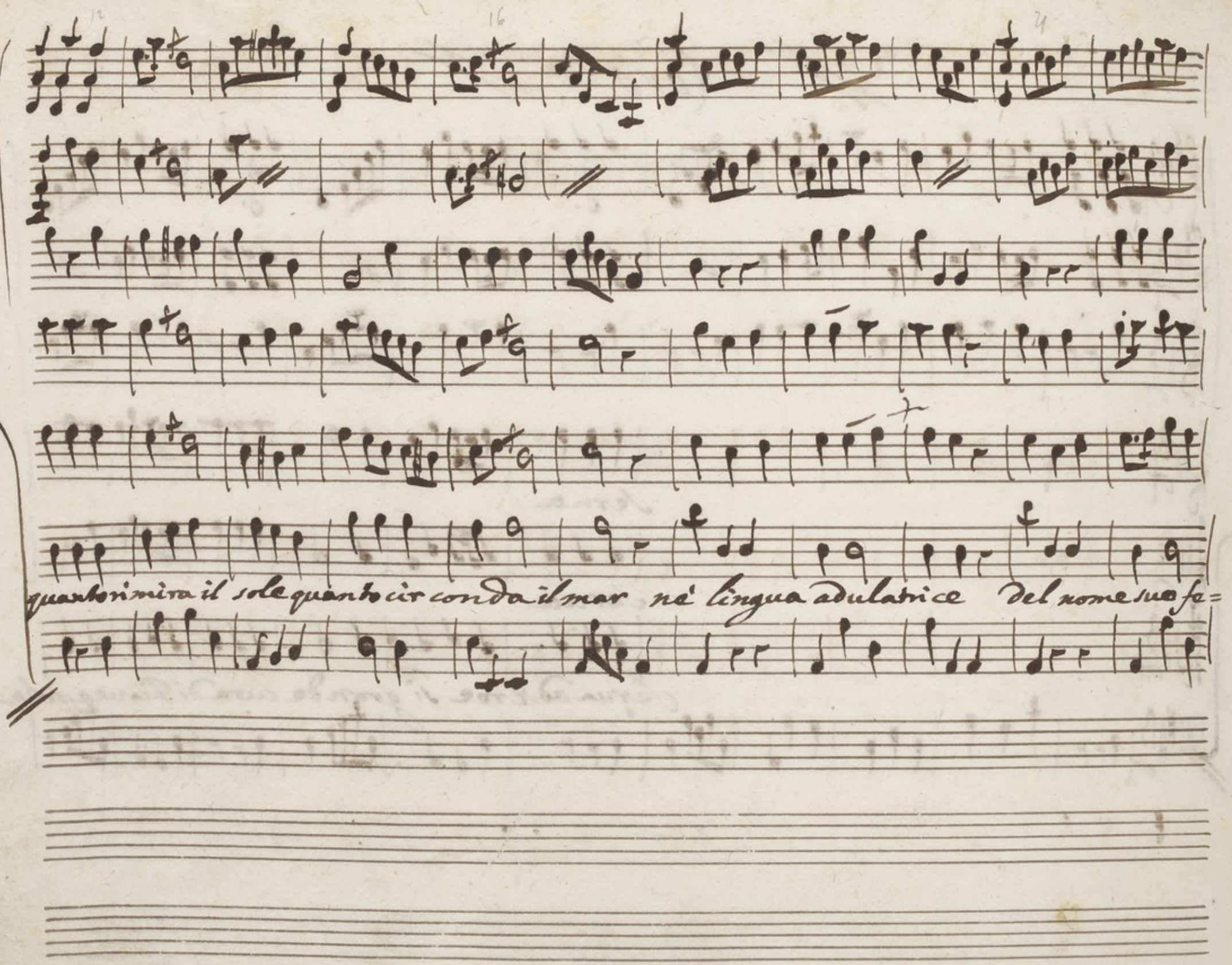
Segue Il Coro.

Coro

Serua

Serua

Serua ad Eroe si grande cura di Giove


quanto rimira il sole quanto circonda il mar nè lingua adulatrice del nome suo fe=

lice trovi più dolce suono di chi risiede in Trono il fasto a lusingar = a lusin =

199

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

BIBLIOTHÈQUE
DU
CONSERVATOIRE
ROYAL
DE MUSIQUE

gar:

Fine dell'opera

ALESSAND
A.o 2 & 3.
ALESSAND

Ab.o.
156 (2)